ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 259
Via Roma - Gall. de La Stampa

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

OMAGGIO

Gli echi al congresso d.c.

Segni e Moro proseguono l'azione per rafforzare l'unità

Rinviato il Consiglio dei ministri - L'atteggiamento di Tambroni e di Ferrari Aggradi - I fanfaniani decideranno tra pochi giorni se intendono far parte della direzione del partito

Roma, sabato sera.

Il colloquio che per oltre un'ora il presidente Segni ha avuto al Quirinale con il Capo dello Stato è stato dedicato ad un approfondito esame dell'invito di Kruscev a Gronchi di recarsi a Mosca, ma anche (e forse soprattutto) ad un franco scambio di idee sull'andamento e sui risultati del congresso di Firenze.

Quanto al viaggio del presidente Gronchi in Russia, non vi è dubbio che esso si effettuerà. Un rifiuto, dopo la diffusione della notizia e le discussioni che ne sono sorte, costituirebbe una scortesia che il nostro Paese non intende fare.

Il Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuto riunirsi in questi giorni per dare il suo assenso al viaggio di Gronchi a Mosca, è stato nuovamente rinviato poiché il ministro Del Bo, che avrebbe dovuto riferire sull'argomento, si trova in questi giorni in Svizzera. Di conseguenza il Gabinetto si riunirà nella prossima settimana.

Molto probabilmente Segni ha approfittato del viaggio di Del Bo per fare sì che la situazione all'interno del Gabinetto, dopo le prese di posizione che si sono avute al congresso di Firenze da parte di alcuni ministri, si vada normalizzando.

Il presidente Segni comunque ha già mostrato di voler scindere il partito dal governo. Una cosa è il partito — ha fatto dichiarare da un portavoce — dove proprio sulla contrapposizione delle idee si ha la dialettica interna, e un'altra è il governo, che deve invece effettuare una politica necessariamente unitaria sullo schema del programma democristiano del venticinque maggio.

D'altra parte, i problemi concreti enunciati al congresso di Firenze saranno oggetto ...

... dei della corrente di Base, che non è stato eletto per pochi voti. L'invito di Sallezzoni sembra accolto.

Gli andreottiani sarebbero decisi a entrare nella direzione, mentre di parere opposto sarebbero gli esponenti di Base. Tuttavia è evidente che una parola definitiva verrà dalle decisioni degli amici dell'on. Fanfani i quali si riuniranno nei prossimi giorni.

Fanfani sembra tuttora perplesso; Tambroni sarebbe decisamente contrario ad entrare nella direzione. Mentre da parte di Fanfani si tenderebbe a smorzare le polemiche ed accettare il fatto compiuto, Tambroni pensa che bisognerebbe continuare la polemica coi moderati.

Tutti i partiti stanno per fare l'esame dei risultati congressuali di Firenze. Stamane si è riunita la direzione del p.d.i. dove i contrasti fra Lauro e Covelli sulla posizione da assumere nei confronti del governo si andrebbero facendo sempre più forti: mentre Covelli vuole una «chiarificazione», Lauro intende mantenere l'attuale atteggiamento di appoggio dall'esterno al governo.

Pellicciola

AL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI NELLA FESTOSA CORNICE DEL VALENTINO

Il Salone internazionale dell'auto inaugurato dal Presidente Gronchi

Il caloroso saluto della città al Capo dello Stato - Presenti con Giovanni Gronchi il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, i rappresentanti del Senato e della Camera, ambasciatori ed il corpo consolare - Erano a riceverli il presidente del Salone, le autorità cittadine, personalità ed esponenti del mondo industriale ed economico - "Il fenomeno imponente della motorizzazione,, nelle parole di benvenuto del dott. Biscaretti - Il Sindaco ringrazia il Capo dello Stato per l'appoggio concesso alle manifestazioni del '61 - Il discorso dell'on. Colombo: "L'automobile costituisce nell'economia moderna il mezzo più adatto per realizzare incrementi di produttività,, - Tra gli stands della rassegna

Il Presidente della Repubblica s'intrattiene col prof. Valletta negli «stands» della Fiat durante la visita al Salone (Moisio)

Il Presidente della Repubblica ha presenziato stamane all'inaugurazione del 41° Salone internazionale dell'Automobile. Giovanni Gronchi è giunto a Porta Nuova in treno speciale alle ore 9,30. Erano ad attenderlo il Prefetto, il Sindaco e il Questore e un numero ristretto di personalità, poiché l'arrivo era in forma privata. Dopo una breve sosta nella saletta presidenziale della stazione il Capo dello Stato si è diretto in auto al palazzo della Prefettura. Lungo il percorso per via Sacchi, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice e via Roma centinaia di cittadini, raccolti ai lati delle strade, hanno salutato Giovanni Gronchi, che per la quarta volta veniva a Torino, con calorosi applausi.

Nel Palazzo del Governo il Presidente della Repubblica ha ricevuto autorità e personalità di Torino e della provincia fra cui una delegazione della Valle di Susa che gli ha esposto e illustrato alcuni problemi della zona. Alle 10, preceduta e seguita da un corteo di automobili, la macchina presidenziale si è diretta, per via Roma, corso Vittorio Emanuele e corso Massimo d'Azeglio, a «Torino Esposizioni». Il corteo, sempre in forma privata, aveva la medesima composizione di quello che aveva accompagnato il Capo dello Stato dalla stazione in Prefettura: dopo una staffetta formata da due vigili urbani e da quattro militi della polizia stradale in motocicletta, erano le vetture del Questore, del Comandante la Legione dei carabinieri, del capo del cerimoniale, del comandante dei corazzieri, dei membri del servizio di segreteria del Presidente, quindi la macchina di Giovanni Gronchi.

Nei pressi del palazzo delle esposizioni la folla, ancor più numerosa, ha tributato al Capo dello Stato un cordialissimo saluto.

Qui l'arrivo del Presidente della Repubblica ha assunto forma ufficiale. Dopo gli onori militari resi da una formazione del 4° Alpini con bandiera e fanfara, Giovanni Gronchi si è diretto all'ingresso del teatro Nuovo dove doveva svolgersi, come di consueto, la cerimonia inaugurale. Qui lo attendevano autorità e personalità, fra cui il vice presidente della Camera dei Deputati on. Paolo Rossi, il sen. Jannaccone per il Senato, il ministro dell'Industria on. Colombo il quale rappresentava il Governo, il presidente del Salone dell'Auto dott. Biscaretti, il presidente della Provincia, il presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il comandante la Regione militare nord-ovest, gli ambasciatori di Gran Bretagna, della Francia, della Germania occidentale, dei Paesi Bassi, il ministro plenipotenziario della Cecoslovacchia a Roma, i consoli delle nazioni rappresentate alla rassegna dell'automobile, parlamentari, alti ufficiali delle tre Armi, assessori e consiglieri provinciali e comunali, numerose personalità.

Con essi erano il Presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono, i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Nasi, il presidente dell'Unione Industriale, il presidente della Camera di Commercio, il Rettore dell'Università, il direttore del Politecnico, il Provveditore agli Studi, il presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche prof. Colonnetti.

Gli applausi del pubblico continuavano a scrosciare mentre le autorità rendevano omaggio al Capo dello Stato. All'ingresso nel teatro, nel quale aveva già preso posto il cardinale arcivescovo S. Em. Fossati, i numerosissimi invitati gli hanno tributato un reverente omaggio. Su un podio eretto dinanzi al palcoscenico adorno delle bandiere delle ... nazioni presenti al Salone, erano il ministro on. Colombo, il dott. Biscaretti ed il Sindaco. Subito il dott. Biscaretti si è avvicinato ai microfoni e, rivolgendosi al Presidente della Repubblica ha detto:

«Con vivissima soddisfazione abbiamo l'onore di averla a Torino per la quarta volta ...

... motorizzazione nel Paese e con l'intensificarsi degli scambi tra le nazioni.

«E' motivo per noi di legittimo orgoglio ospitare da oggi al Palazzo delle Esposizioni le nostre Case costruttrici con i loro modelli più recenti, i nomi più prestigiosi dell'automobilismo mondiale, i carrozzieri italiani per i quali non occorre presentazione, i costruttori di rimorchi, di pneumatici e ruote, le compagnie petrolifere, la gamma completa di accessori e tutti i rami dell'industria dell'automobile, incomparabile propulsore di attività.

«Il fenomeno imponente e sorprendente della motorizzazione ...

Alla stazione di Porta Nuova il Presidente Gronchi è stato ricevuto dal Prefetto e dal Sindaco

Distensivo rapporto del Premier russo sulla situazione internazionale

Kruscev annuncia al Soviet supremo una politica «flessibile» per il disarmo

Secondo il leader sovietico Occidente ed Oriente stanno manifestando una chiara volontà di reciproca comprensione - Egli insiste per la "sollecita,, convocazione della Conferenza al vertice, ma non propone alcuna data - Le questioni da discutere: disarmo ("siamo pronti ad esaminare ogni progetto,,) e problema tedesco

Mosca, sabato sera.

Davanti al Soviet Supremo riunito in seduta plenaria, il primo ministro Kruscev ha letto l'attesa relazione sulla situazione internazionale ...

... Al termine della lettura della relazione sulla situazione internazionale, Kruscev ha ricevuto un applauso fragoroso dai deputati, che si erano levati in piedi. I diplomatici occidentali sono stati colpiti dal tono moderato del discorso del Primo ministro sovietico ed hanno sottolineato come nella relazione non ci siano attacchi per nessuno e in particolar modo nessun accenno polemico alla Germania occidentale.

La seduta del Soviet Supremo continua con la lettura da parte di Kruscev del seguito della relazione dedicato ai problemi interni.

Ottocento le vittime del ciclone nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, sabato sera.

Le autorità messicane hanno annunciato oggi che le vittime del disastroso ciclone che ha colpito le coste orientali del paese distruggendo dieci paesi, ha provocato la morte di 800 persone. Le autorità temono che questa cifra possa salire a 1000. Infatti si ritiene che numerose centinaia di vittime siano rimaste sepolte sotto tonnellate di fango e di macerie.

Il presidente messicano, Lopez Mateos in un comunicato afferma tra l'altro: «Si ritiene che il governo abbia sufficienti risorse per far fronte al più grave disastro degli ultimi anni, ma potrebbero essere chiesti aiuti». L'ambasciatore degli Stati Uniti, Robert Hill, ha offerto l'aiuto del suo governo.

SVELATO IL MISTERO DEL TRONCO UMANO

La vittima è un giovane boscaiolo: fu ucciso e fatto a pezzi dalla moglie

La donna ha confessato - Lei stessa buttò in mare i miseri resti presso Brindisi

BRINDISI, sabato sera.

L'uomo squartato, tagliato a pezzi, rinchiuso in un sacco e gettato sulla scogliera di Egnazia, è stato identificato ...

... serrato interrogatorio cui è stata sottoposta stamane dai carabinieri, ha rivelato impressionanti particolari sul fosco dramma.

... freddo, ne ha sezionato il cadavere e messo i resti in un sacco. Per trasportare il corpo fino alla scogliera di Egnazia, Carmela Massafra si è servita di una bicicletta o di un carrozzino ...

m. d. a.

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

La settimana nelle Borse

La tendenza al rialzo aiutata dall'orientamento del mercato di New York - Ripresa nel settore tessile - Notevoli manifestazioni societarie - La produzione industriale aumenta dell'8,5 per cento nei primi otto mesi di quest'anno

Il nostro collaboratore economico ci telefona da Roma:

Iniziata brillantemente questa settimana è trascorsa fra qualche incertezza, ma ha terminato ...

(Continua in 2a pagina)

La giornata torinese di Giovanni Gronchi

Dodici Paesi, centinaia di ditte presentano il meglio della loro produzione

La visita con le autorità alla grande rassegna dell'auto

Il vivo interessamento del Capo dello Stato per le più singolari novità nel campo della motorizzazione - Compiacimento per i prodotti dell'industria italiana - Un sopraluogo in corso Polonia, dove sta per iniziarsi la costruzione del Palazzo del Lavoro

Autorità e invitati attorno a Giovanni Gronchi durante la visita al Salone

(Segue dalla 1ª pagina)

seguito il Sindaco — di dare in quella circostanza la prova di essere all'altezza della situazione e di non aver demeritato l'onore storico di essere sede delle manifestazioni, come fu culla del Risorgimento e dell'unità d'Italia. E l'Italia, che sarà tutta presente in unione di spiriti e di intenti, si troverà, ne sono certo, soddisfatta della fiducia accordataci, e gli stranieri di ogni parte del mondo troveranno qui accoglienza cordiale».

L'avv. Peyron ha concluso il suo discorso rinnovando al Presidente della Repubblica il benvenuto caloroso di Torino ed alle autorità ed agli espositori il saluto cordiale della città onorata di ospitarli e professa con fiducia verso il suo avvenire, ma «fiduciosa anche nell'avvenire dell'Italia e del mondo intero in pace, fondato sulla collaborazione leale e feconda, sulla giustizia, sulla libertà».

Ha infine preso la parola il rappresentante ufficiale del governo, on. Colombo, ministro dell'Industria. Rivolgendosi al Presidente della Repubblica egli ha affermato che la quarantunesima edizione del Salone dell'Automobile è innanzitutto la testimonianza dell'alto livello tecnico raggiunto dalla industria italiana e straniera, «livello tecnico che, già di per sè stesso, è un fattore di primaria importanza per la formulazione di un giudizio circa l'aderenza di un settore industriale alle necessità del mercato in continua evoluzione».

Dopo avere asserito che è necessario un adeguamento dei prezzi di vendita a livelli tali da interessare un pubblico di acquirenti che lo stesso progresso economico concorre ad accrescere ogni giorno, l'on. Colombo ha detto che è ormai convinzione generale che l'automobile «costituisce nell'economia moderna il mezzo più adatto per realizzare incrementi di produttività grazie alla minore occupazione che consente di richiedere per un fattore produttivo di non trascurabile valore quale è il tempo».

Il rappresentante del governo ha proseguito il suo discorso affermando che le più ampie sollecitazioni ed il più attivo interesse debbono portarsi verso quei settori produttivi che dimostrano di avere più ampie possibilità di sviluppi del reddito e dell'occupazione. «Tra questi settori — ha detto — l'industria automobilistica occupa certamente uno dei posti di più alto rilievo poiché oltre a concorrere in misura elevata alla formazione del reddito nazionale reca anche un contributo positivo all'equilibrio della bilancia commerciale.

«Nè deve trascurarsi — ha proseguito — il riflesso che la attività di questa industria ha sul mercato del lavoro. Il Salone che stamane riceverà la ambita visita del Capo dello Stato, dimostra come gli sforzi degli operatori del settore siano continui e come anche nell'ultimo anno traguardi importanti siano stati raggiunti, sia per quanto concerne la qualità del prodotto sia per i relativi prezzi».

Dopo la dichiarazione di apertura ufficiale della grandiosa rassegna, pronunciata dal ministro, ha avuto inizio la visita. Giovanni Gronchi, che era accompagnato dal dottor Biscaretti, ha percorso lentamente gli ampi saloni di «Torino Esposizioni» soffermandosi presso parecchi stands delle numerosissime Case che partecipano alla Mostra. Il Presidente della Repubblica si è interessato vivamente alle realizzazioni esposte e di frequente ha richiesto delucidazioni sugli orientamenti della produzione nei vari Paesi, sulle preferenze del pubblico, sulla nostra esportazione.

Nei vasti stands della Fiat, che occupano la parte centrale del Salone intitolato al senatore Giovanni Agnelli, il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dott. Giovanni Agnelli, dall'ing. Ha... e da altri dirigenti della Società. L'azienda espone la gamma completa dei suoi modelli fra cui le novità 1959 che hanno avuto risonanza nei Saloni di Ginevra, Francoforte, Parigi e Londra e sul mercato internazionale. Preminente il modello 1800-2100 (qui presentato anche nella soluzione «station wagon»), che ha segnato, nelle differenti versioni, uno dei più grandi successi attuali della costruzione automobilistica italiana. Presenti sono pure i cabriolet 1200 e 1500, quest'ultimo nuovissimo.

Nel settore dei veicoli industriali la Fiat espone cinque autocarri di cui uno — il 645 N — è una novità, e cinque autobus che costituiscono una gamma completa di veicoli con capienze scalari progettati e costruiti per ogni esigenza di trasporto di persone con il minimo costo di esercizio.

Altre novità le presenta la Lancia: l'«Appia giardinetta», l'«Appia jolly» nella versione «microbus» a 12 posti, la berlinetta «Flaminia» sport speciale, l'autobus «Esadelta» ... 44 posti, il trattore «Esatau», l'autocarro «Esadelta».

Già nei giorni scorsi sono state date notizie sui modelli di maggior rilievo esposti alla rassegna; ed ancora stamane, in altra pagina del giornale, è delineato un più ampio panorama del 41° Salone dell'Automobile. In ogni settore il Capo dello Stato si è soffermato esprimendo il suo compiacimento per le realizzazioni che l'industria compie.

Al termine della visita inaugurale, alle 10, il Salone è stato aperto al pubblico. Frattanto si era riformato il corteo di macchine che hanno accompagnato Giovanni Gronchi alla Galleria d'Arte Moderna dove ha presenziato alla sua inaugurazione.

Discorso di Biscaretti al pranzo d'onore

Benzina meno cara è un vantaggio anche per lo Stato

Il presidente dell'Anfia sollecita, inoltre, modifiche fiscali per incrementare l'esportazione, che quest'anno supera i 200 mila autoveicoli

Alle ore 13 il Ministro e le altre autorità sono intervenute al pranzo d'onore all'Albergo Principi di Piemonte, che ogni anno, per tradizione, si tiene dopo l'apertura del Salone dell'Automobile. Al termine il dott. Rodolfo Biscaretti, presidente dell'Anfia, ha fatto un interessante discorso sui recenti successi e sui problemi dell'industria automobilistica italiana.

Egli ha esordito ricordando che per il 1960, grazie all'utilizzazione del nuovo padiglione sotterraneo di 15 mila metri quadrati costruito sotto il galoppatoio del Valentino, il Salone disporrà di uno spazio coperto di 37 mila metri quadrati.

«Se volgiamo la mente all'andamento dell'industria nell'anno in corso — ha continuato il dott. Biscaretti — possiamo nutrire un legittimo orgoglio. Il 1959 si chiuderà con una produzione non lontana dal mezzo milione di autoveicoli, ed un'esportazione superiore ai 200 mila. Il mercato nazionale ha ripreso a muoversi con un incremento di quasi il 16 per cento, ed alla fine dell'anno il "parco" toccherà i due milioni di unità.

«E' soprattutto alle vendite all'estero che va attribuita la ascesa. Esse assorbono ormai il 45 % del totale e garantiranno all'Italia, nel 1959, un introito valutario di 140 miliardi. Il settore dei veicoli industriali attraversa però da parecchi anni una congiuntura meno favorevole e pur avendo in certo senso migliorato negli ultimi undici mesi, è tuttavia pesantemente frenato da una politica restrittiva, a cui non è estranea la difesa delle posizioni esistenti, soprattutto ferroviarie».

Il dott. Biscaretti ha ricordato che il flusso delle importazioni si intensifica gradatamente quale diretta conseguenza dell'applicazione del Mercato Comune. L'Anfia — ha ricordato l'oratore — si è costantemente adoperata per agevolare il mantenimento degli impegni assunti, conscia che la loro osservanza è condizione di una proficua collaborazione internazionale. L'industria, rendendosi conto delle sue responsabilità verso la bilancia dei pagamenti e l'occupazione operaia, e non senza rischio di capitale, offre alla clientela prodotti sempre più perfezionati a costi sempre più attraenti.

«A tal fine — ha aggiunto il dott. Biscaretti — il settore attende che venga colmata la inadeguatezza del nostro sistema fiscale rispetto a quello degli altri Paesi, i quali, lasciando in prevalenza il consumo, ottengono automaticamente il volume esportato». Nell'attesa di una organica riforma, l'industria chiede che il sistema degli sgravi e dei diritti di conguaglio sia commisurato alla reale incidenza fiscale.

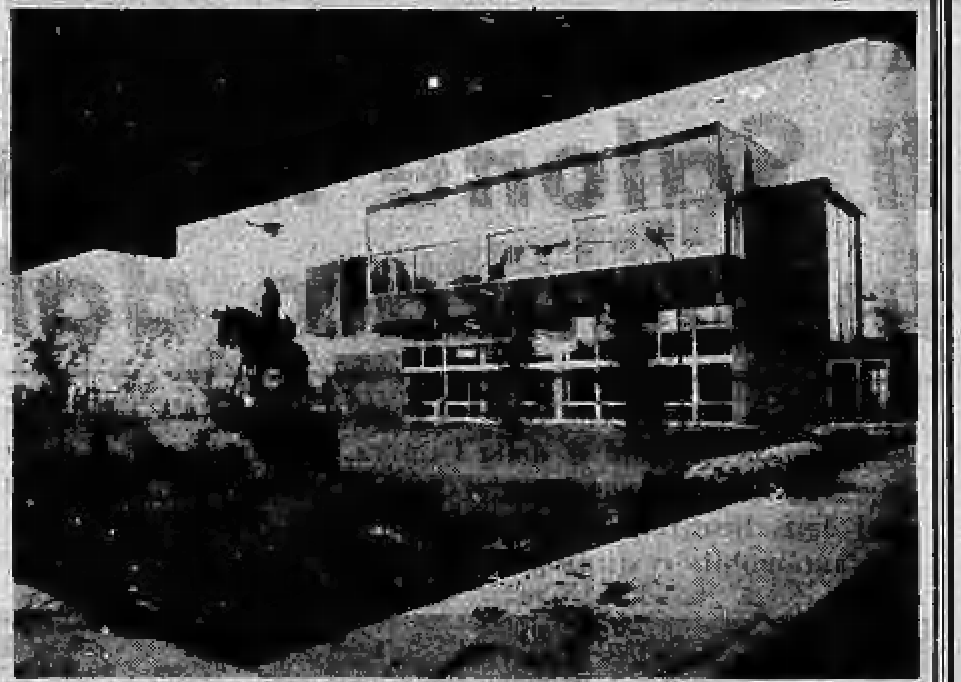
Il presidente del Salone ha ancora ricordato che gli utenti hanno fruito dell'abolizione della sovrimposta sulla benzina, ma hanno subito un aumento delle tasse di circolazione. «E' significativo che alla riduzione del prezzo del carburante abbia fatto riscontro un notevole incremento dei consumi unitari e quindi un ampliamento del gettito globale per l'Erario. Ci sia consentito di raccomandare al governo di proseguire coraggiosamente per questa via; è la sola che armonizza le esigenze del bilancio con l'aspirazione del pubblico verso un più largo uso dei mezzi a motore».

Il dott. Biscaretti ha quindi dato atto al Governo dell'impegno con cui affronta il problema delle strade, ricordando che l'iniziativa privata è al fianco dello Stato per contribuire all'opera di rinnovamento.

Accennando al nuovo Codice stradale, l'oratore ha detto che il Regolamento di esecuzione sembra in alcuni casi non aver tenuto conto di determinate esigenze di tecnica costruttiva. «Tra l'altro — ha concluso — norme troppo rigide, applicate oltre che ai veicoli nazionali anche a quelli di produzione straniera, rischiano di ripercuotersi a nostro danno sugli effetti esportativi. Noi sollecitiamo, in definitiva, provvedimenti atti a chiarire ed a sbloccare una situazione che, qualora dovesse protrarsi avrebbe serie conseguenze sull'intero processo produttivo. Siamo certi di trovare, come d'abitudine, comprensione ed appoggio nei competenti Dicasteri».

Il dott. Biscaretti ha concluso rinnovando il ringraziamento al Presidente della Repubblica per aver voluto essere presente alla inaugurazione del 41° Salone dell'Auto.

Tra le più razionali d'Europa



L'elegante ed originale complesso della nuovissima Galleria di arte moderna

A mezzogiorno la visita inaugurale del Capo dello Stato

E' rinata dopo 17 anni la Galleria d'arte moderna

I padiglioni accolgono 700 delle 2000 opere di proprietà del museo - I servizi: una biblioteca specializzata con 20 mila volumi, un salone per conferenze e proiezioni, laboratori per i restauri

Alle 12,15 il Presidente della Repubblica è giunto in corso Galileo Ferraris per l'inaugurazione della nuova Galleria d'arte moderna.

Ad accogliere Giovanni Gronchi, all'ingresso dell'edificio, erano l'assessore comunale all'istruzione e belle arti, prof. Maria Tettamanzi, il direttore dei civici musei dott. Viale, e i loro diretti collaboratori nella realizzazione dell'opera. Il Presidente della Repubblica — che era accompagnato da tutte le autorità e personalità che gli avevan fatto corona nelle precedenti cerimonie — si è complimentato con quanti hanno contribuito a dotare Torino della moderna, razionale Galleria e con i progettisti, architetti Bassi e Boschetti.

Nel salone delle conferenze si erano riuniti, per rendere omaggio a Giovanni Gronchi, alcune centinaia di personalità di ogni campo. Da Roma erano giunti l'avv. Lupinacci, in rappresentanza del Sindaco, e la professoressa Palma Bucarelli, direttrice di quella Galleria d'arte moderna. Presenti anche la professoressa Noemi Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, con i prof. Scarmuzzi e Carducci che sovrintendono rispettivamente alle antichità egittologiche e romane, il prof. Chierici, sovrintendente ai monumenti, il prof. Casorati presidente dell'Accademia Albertina, con i più noti pittori e scultori torinesi; il prof. Pietro Romanelli, presidente della sezione italiana dell'«International Council of Museums», il professor Dell'Acqua, segretario generale della Biennale di Venezia e sovrintendente alle Gallerie Lombarde; la prof. Anna Maria Brizio, ordinaria di Storia dell'Arte all'Università di Milano.

La prof. Tettamanzi ha pronunciato il discorso ufficiale.

«E' una coincidenza, non priva di significato — ha detto la prof. Tettamanzi — che come cento anni fa la civica amministrazione di Torino volle istituire una Galleria d'arte moderna, così oggi la Città abbia voluto, dopo la guerra e le rovine patite, ricostruire ex novo la sua Galleria, impostata con più vasta apertura di orizzonti nei riguardi dell'arte europea e mondiale».

L'assessore all'istruzione ha proseguito riferendo i dati tecnici sulla moderna costruzione ed accennando alle opere più significative che in essa sono esposte.

Il concorso bandito dal Comune si è concluso nel 1952 con la scelta del progetto presentato dagli architetti Bassi e Boschetti. I lavori eseguiti dall'impresa costruttrice in collaborazione con gli uffici tecnici municipali, a capo dei quali è l'assessore ing. Anselmetti, sono durati 6 anni ed hanno richiesto una spesa di 980 milioni. In 98 mila giornate lavorative è sorto su un'area di 7 mila metri quadrati un edificio di circa 70 mila metri cubi che, secondo autorevoli pareri, è da annoverare tra i più razionali d'Europa.

Completano gli impianti una sala per le conferenze e le proiezioni — che misura 400 metri quadrati e dispone di 300 posti — una biblioteca specializzata con 20 mila volumi, ordinati su un complesso di due chilometri e mezzo di scaffalature. Accanto alle sale per le mostre permanenti, nelle quali sono conservate le opere di proprietà del museo civico, sono i vasti padiglioni per le mostre temporanee.

La Galleria possiede circa 2 mila opere e ne espone più di settecento. Accanto ai rappresentanti del pensiero dell'Ottocento figurano importanti tele della scuola italiana più significative.

«Io penso — ha concluso la prof. Tettamanzi — che questo istituto realizzato dalla nostra Città rappresenti un grande atto di affetto e di fiducia verso l'arte e gli artisti di ieri, di oggi e di domani; e sono sicura che esso potrà compiere con feconda vitalità l'alta missione che l'Amministrazione Civica gli ha assegnato. A Lei, signor Presidente, la Città di Torino rivolge in questo momento l'invito a voler inaugurare, nel modo più alto ed ambito, la Civica Galleria di Arte Moderna».

Dopo la benedizione all'edificio, impartita dal vescovo ausiliare, mons. Bottino, il presidente Gronchi e le autorità hanno iniziato la visita alle sale e alle opere d'arte che vi sono raccolte: dalle esposizioni stabili del primo piano (dedicate agli ottocentisti) e del secondo piano (riservato agli autori più recenti) alle due collezioni private, dalle sale dedicate a Casorati e a Spazzapan alla collezione privata d'Arte moderna di Milano.

Alle 13 Giovanni Gronchi ha partecipato, con le maggiori autorità e personalità cittadine, ad un pranzo d'onore in Prefettura. La partenza da Torino è stata fissata per le ore 17.

Durante la sosta in Prefettura

Discussi con Gronchi i problemi di Torino

Tra gli argomenti trattati, l'autostrada per Piacenza e i mercati generali - L'incontro con i sindaci della Val di Susa e dei maggiori centri della provincia

Gronchi riparte nel pomeriggio

Le maggiori autorità civili e militari della provincia hanno porto stamane il loro saluto al Presidente Gronchi, nella sala di rappresentanza del Palazzo del Governo, dove egli si è recato subito dopo l'arrivo a Porta Nuova. Erano presenti la Giunta comunale di Torino e quella provinciale al completo, il cardinal Fossati, il Primo presidente della Corte d'Appello Alvazzi Del Frate, il Procuratore generale Nigro, il generale Donati, comandante della zona militare ed il generale Bianchi, comandante la zona aerea, i sindaci dei dieci maggiori centri della provincia.

Parlando col Sindaco il Presidente si è interessato dei problemi di Torino ed in particolare ha chiesto se la legge sui mercati generali avesse portato dei benefici, riducendo il costo della vita. L'avv. Peyron ha risposto che «si sta attuando quanto la legge dispone ma che per ora, «volendo parlare con assoluta sincerità», non si era avuta alcuna sensibile ripercussione sui prezzi. Giovanni Gronchi si è poi interessato dei problemi della disoccupazione, compiacendosi per quanto il Comune di Torino ha realizzato nel campo dei cantieri-scuola.

Il Presidente dell'amministrazione provinciale, prof. Grosso, ha invece voluto attirare l'attenzione del Capo dello Stato sulla questione dell'autostrada Torino - Piacenza, esclusa dal piano di costruzioni sebbene registri cifre di traffico fra le più alte. Il Presidente della Repubblica ha detto che vi sono buone speranze perchè si possa trovare una soluzione: ha riconosciuto che le istanze di Torino sono legittime e che ora, risolti o impostati i problemi delle massime comunicazioni, bisogna affrontare anche quelli delle autostrade di raccordo e della viabilità ordinaria.

Erano pure convenuti in Prefettura i 23 sindaci della Val di Susa, con i quali il Capo dello Stato aveva voluto incontrarsi a Torino: egli ha spiegato ai rappresentanti della valle che i suoi impegni gli hanno impedito di intervenire, come sarebbe stato suo desiderio, all'inaugurazione di alcune importanti opere pubbliche, tra cui, a Susa, il monumento ai Caduti e l'edificio scolastico del ginnasio e liceo. «Non appena ne avrò la possibilità — ha concluso — sarò lieto di visitare la vostra valle». Nel congedarsi, ha dato incarico agli amministratori di portare il suo cordiale saluto alle popolazioni valsusine.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 12,2
MINIMA + 5,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.) + 6,0; ore 8: + 5,2; press. 740,5; umid. 67 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo molto incerto. Temperatura a Cesana: massima + 14,6; minima + 1,5; ore 8: + 6.

L'omaggio dei torinesi ai defunti

Gremiti di folla i viali del cimitero - I riti di domani e lunedì - Negozi e servizi tranviari

Molti torinesi son già stati in questi giorni al Cimitero a rendere omaggio ai loro morti. Altri andranno oggi, altri domani: in modo che lunedì, giorno della commemorazione dei defunti tutte le tombe saranno state visitate ed abbellite. Il tempo sembra voler favorire il tradizionale pellegrinaggio. E' cessata da ieri la pioggia che infangava i viali del Camposanto e sciupava rapidamente i fiori.

Domani la festa di tutti i Santi sarà celebrata solennemente in Duomo dal cardinale Maurilio Fossati: egli officerà il pontificale e pronuncerà l'omelia.

Al Cimitero generale saranno celebrate Messe senza interruzione dalle 7,30 alle 10,30, poi alle 15,30 e alle 17. La funzione di lunedì, alle 9,30 sarà officiata dal Cardinale. Nelle due ricorrenze i negozi seguiranno il seguente orario: domani normale chiusura festiva, aperti fino alle 13 le panetterie, le latterie e i fiorai; lunedì, per tutti i negozi e i mercati, consueto orario feriale.

L'Azienda tranviaria ha come ogni anno istituito da oggi a lunedì nuovi servizi tranviari per favorire l'affluenza al Camposanto. Una linea segue questo percorso: piazza Rivoli, corso Francia, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, piazza Castello, corso Regio Parco. Un'altra parte da corso Regina angolo via Livorno. Infine vi è un servizio di autopullman dalla stazione Dora a corso Novara. Su tutta la rete, per evitare fin dov'è possibile la ressa è stato aumentato il numero delle vetture. In corso Regio Parco e in via Varano vige da oggi il senso unico.

Stamane a cura del Comune sono state deposte corone d'alloro e mazzi di fiori ai piedi della croce che sorge sull'ossario comune del Camposanto, al campo della Gloria, a quello degli ex-deportati e delle vittime civili di guerra. Analoga cerimonia si è svolta al Martinetto, dove caddero i partigiani del CLN regionale, e all'Ossario della Gran Madre.

Echi di cronaca

CASABELLA mobili, relazioni, sostituzione mobili; usati, garanzia: via Garibaldi 4, tel. 521-197.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
QUESTA SERA
sorteggio fra i visitatori di una
FIAT «500»
Gomme Ceat

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
FIAT «500»
Gomme Ceat

CIRCOLO AZ. «LA STAMPA»
Corso Montevecchio n. 2
Questa sera dalle ore 21 alle 0,30
GRANDE SERATA DANZANTE
in onore di tutti i tesserati.
Orch. Rivadalvi, canta G. Zenardi
Prenotazione tavoli telef. 690-213.
Scelto buffet e serv. di ristorante
Ingresso libero

AL NUOVO ROMANO
HIROSHIMA mon amour

MOLTI LO ESALTANO
ALTRI LO DISCUTONO
TUTTA TORINO PARLA
di
HIROSHIMA, mon amour
..... e se ne parlerà ancora fra 10 anni

ALL'AUGUSTUS RECORD DI SUCCESSO!
LO SPECCHIO DELLA VITA
con LANA TURNER - JOHN GAVIN
EASTMANCOLOR
Distrib.: UNIVERSAL PLATEA L. 500

presso
EVA ...la profumeria «chic»
Via S. Secondo, 5 - TORINO - Tel. 555.807
la estetista della casa
ALCINA
dal 1 al 7 Novembre, offrirà in omaggio alle gentili Signore i suoi consigli curativi e trattamenti di bellezza.
Profumeria EVA - Collane in esclusiva
Vasto assortimento prodotti CARON

CERVINIA-BREUIL
LA NEVE E' ARRIVATA
E IA' IL BENVENUTO AGLI SCIATORI
PLATEAU E FURGGEN . . . . . cm. 100
LAN MAISON . . . . . » 60
CERVINIA . . . . . » 30
NUOVO CONVENIENTE SISTEMA TARIFFARIO
CORSE ILLIMITATE
INFORMAZIONI: CERVINO s.p.a.
Corso Galileo Ferraris 1 - TORINO - Telefono 49-426

CRISTALLO
DIVERTENTE - AFFASCINANTE
ENTUSIASMANTE
WEBB - WYMAN - ST. JOHN
LYNLEY - HENREID - CROSBY
Vacanze per Amanti

TUTTI POSSONO VISITARE GRATUITAMENTE
il 41° SALONE Internazionale dell'AUTOMOBILE
Entrate in un negozio sanfer Torino: Via P. MICCA 4 angolo XX Settembre, Via ROMA 365 ang. Piazza Carlo Felice, Via DI NANNI 90, scegliete nell'assortimento altamente qualificato in confezioni di MAGLIERIA - BIANCHERIA - CALZE - CALZE - CRAVATTE - PIGIAMA, quanto di particolare interesse per Voi o per i Vostri figli, raggiungendo una spesa minima di L. 5000. All'atto del pagamento verrà consegnato in omaggio il biglietto di ingresso al SALONE avente diritto al sorteggio giornaliero dell'autovettura.
sanfer - assortimento - qualità - prezzo

THERMOFINA
L'OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO SPECIALE PER RISCALDAMENTO DOMESTICO PRODOTTO DALLA:
PURFINA ITALIANA S.p.A.
FINA
THERMOFINA RISPONDE ALLE RACCOMANDAZIONI DI AUTORITÀ ED IGIENISTI PER LE SUE PARTICOLARI CARATTERISTICHE:
ELEVATO POTERE CALORIFICO
BASSISSIMO PUNTO DI SCORRIMENTO
COMBUSTIONE PERFETTA
FLUIDITÀ APPROPRIATA
CARATTERISTICHE ANTIFUMO, ANTIMORCHIA E ANTIRUGGINE ACCURATAMENTE STUDIATE E CONTROLLATE
RIVENDITE AUTORIZZATE PER TORINO:
Ditta PI.PE.L. Via Arcivescovado 5 Tel. 49.533
Ditta COMNAFTA Corso Sicilia 13 Tel. 670.003
Ditta P. MELLÈ Via Fagnano 27 Tel. 70.050

Verme, io no

Nella cappella del convento la Messa era alle otto. Per noi che non eravamo interne in collegio, non era obbligo assistere ogni mattina, ma il mio fervore mistico, in quegli anni, mi faceva arrivare puntuale alle otto per la Messa. Noi esterne entravamo in chiesa dopo le interne. Passavano davanti in fila, gli occhi bassi, le teste chine sotto al velo, le facce gonfie di sonno e il passo legato. Non ho mai capito perché le suore bambine che poi correvano così svelte e leggere nei giochi sull'altana, a quell'ora camminassero con passo simile a quello delle suore grasse che le accompagnavano dicendo le giaculatorie: «Dolce cuor del mio Gesù» e il coro sonnacchioso rispondeva: «Fa' ch'io t'ami sempre più». Oppure, secondo l'umore della mattina: «Gesù dolce ed umile di cuore» e le voci strascicate delle bambine, rispondevano: «Rendete il mio cuore simile al vostro».

La fila delle educande passava negli interminabili corridoi semibui, accompagnata dalla cantilena delle voci che si fermava davanti alla cappella. Anche in chiesa era semibuio. In tanti anni non ho mai visto le persiane aperte. Il sole s'infilava dalla fessura e la lama di luce attraversava l'ombra della chiesa tagliando sotto quello su cui batteva: teste e spalle di suore e di bambine, i banchi, il pavimento, un occhio o una mano. La lama di luce si sentiva, nella mia preghiera, il tabernacolo. La preghiera diventava estatica, felice: mi si faceva corto il respiro, la penombra carica di fiati d'incenso di odore di fiori, si apriva, non sentivo né vedevo più. Al suo posto sconfinati orizzonti pieni di luce e di colore mi soffocavano di gioia.

Suor Andreina, la grassa suora dal cattivo odore, mi veniva vicino; mi batteva una mano sulla spalla: «Non guardare la finestra, prega». Chinavo la testa e nascondevo la faccia nelle mani: stringevo sotto le palpebre quell'amore della luce, dei prati e di grandi cieli azzurri: era questo pregare. Bastava che la suora non se ne accorgesse. Ma nella cappella ho il ricordo di pochi giorni di sole: il ricordo è di una uguale ombra infittita nel fondo dalle candele accese sull'altare. Solamente i fiori segnavano il passare delle stagioni. Gli ultimi giorni di scuola, in giugno, era ubriacante l'odore dei gigli e delle rose; si chiudeva invece la stagione dell'anno e si apriva quella della scuola, con l'odore sottile e sfatto delle dalie e dei crisantemi. Quell'odore faceva parte della cappella.

Dopo la comunione il raccoglimento era intenso: l'ardore mistico raggiungeva il suo punto più alto. Nel silenzio di teste chine, dopo un tempo calcolato perché ognuno avesse in se stesso esaurito il proprio slancio di amore, la voce della suora cominciava a leggere le parole della meditazione. Enunciava le virtù elencando a tinte fosche il castigo ed esaltando la bellezza del premio in paradiso. La purezza e l'umiltà erano le virtù sulle quali la suora si fermava più a lungo.

La purezza, senza bene rendermi conto di che cosa fosse, non mi pareva potesse essere un pericolo. Sapeva di prati e di sole, aveva l'odore dell'aria pulita: splendeva come la luce tra le fessure della finestra, mi ci sentivo immersa. Poi veniva la meditazione dell'umiltà. La voce della suora diventava stridula: battendosi il petto ripeteva: «Io verme della terra non son degna di alzare gli occhi fino a Te, Signore».

Alzavo di scatto la testa, la scuotevo guardando la suora: verme, io, no. Io non sono un verme.

Gli occhi fiammeggianti della suora mi spiavano interrogandomi. Rialzavo la testa. Ma una mattina mi domandò perché scuotessi la testa: «Sei convinta verme? devi metterlo bene in testa», disse.

Dissi: «No, io non sono un verme della terra».

Come ogni mattina dovevo subito ritirarmi da quel pensiero che mi disgustava. La suora mi guardò stupita: «Cos'hai detto?» e mise le mani sul velo, con voce soffocata dall'indignazione, disse: «Lucifero, Lucifero! Vieni subito a confessarti, il padre spirituale ti farà capire la tua superbia».

Andai a confessarmi e non dissi nulla al confessore. Quando la mattina dopo la suora disse: «Io verme della terra», abbassai ancor più la testa nascondendo bene la faccia nelle mani perché lei non si accorgesse che pensavo con maggior convinzione e forza: verme, io, no.

Lea Quaretti

DETTO FRA NOI

Macchine per "far soldi"

Lettera del signor D. V., Piacenza:

«Ho tre figli, due dei quali sistemati ottimamente. Il terzo, che ha circa vent'anni, è invece la mia disperazione. Pur non essendo meno dotato degli altri che hanno saputo inserirsi col massimo dei voti, non è riuscito a scuola per le sue costanze nell'evitarsi qualsiasi sforzo. Lui ha fatto e fa, solo e sempre, quel che gli piace: legge molto, ma non libri inerenti agli studi; si applica, ma non intorno a cose proficue. E' svagato, sognatore, privo d'ambizione. I suoi fratelli studiavano giorno e notte come un lavoro senza pesa per farsi una carriera. Lui all'avvenire non pensa nemmeno nei ritagli di tempo. Un amico mio era si offerto di prenderlo nella sua industria ed è proprio una grande occasione, perché non avendo figli potrebbe fare del mio ragazzo il suo successore. Pochi giovani, alla sua età, si trovano a portata di mano la fortuna in questo modo; con un po' d'intelligenza e di buona volontà, mio figlio potrebbe diventare qualcuno nel mondo degli affari. Ebbene, non vuole saperne. Dice che il posto vuol trovarselo da sé, come gli garba; che non mira a far soldi, che l'essenziale è guadagnare quanto occorre per vivere e restar libero il più possibile secondo i propri gusti. Pensare che è un ragazzo intelligente e simpatico e potrebbe riuscire se appena lo volesse! Ma non ha la molla adatta forse e io, suo padre, non so che fare con lui: le volte lo bastonerei persino e mi trattengo soltanto perché penso che in fondo è buono, diritto e non mi dà grattacapi di altro genere. Signora, mi aiuti e consigli, e convincetelo! Non voglio arrendermi, debbo fare qualcosa di lui».

Vi è chi nasce delfino e chi nasce trota. Chi ambisce al vasto oceano e chi è pago del piccolo specchio d'acqua concessogli, nel quale si riflettono alberi, nuvole, arcobaleni. A me non dispiacciono affatto le piccole trote. E se qualcuno non mi avesse preceduto, vorrei scriver l'elogio dei non privilegiati della classe, dei non ambiziosi, dei non candidati al successo; di quelli che, anzi, non muovono un dito per acciuffare l'unico capello della fortuna, quelli che non raccolgono spilli (dopo aver letto di quel tale Lafitte, da misero commesso divenuto direttore di banca, per aver raccolto uno spillo); che non tifiano il rapporto al principale, né la strada giusta; che non aspirano a «far soldi», o divenire importanti e invidiati, ad avere la Rolls e l'ulcera duodenale. I miliardari, i magnati, mi hanno fatto sempre una gran pena, dal signor John D. Rockefeller al signor Aristotile S. Onassis. Il primo non poteva nutrirsi che di un uovo à la coque. Il secondo non ha altri svaghi che il petrolio e la Callas. Poveretti. Tutto quel che toccano diventa denaro. Il loro stesso tempo è denaro. E più hanno denaro meno hanno tempo per vivere. Corrono in macchina all'aeroporto, salgono sul loro areoplano privato, raggiungono Londra o Mosca; scendono, risalgono in macchina e vanno di corsa alla riunione d'affari; poi di nuovo all'aeroporto, da dove partono per... Tra una corsa e l'altra dormono (col telefono sul comodino per rispondere a una chiamata da New York), amano (calcolando che ogni ora dedicata all'amore sottrae, in ragione di cento o duecentomila lire al minuto — quanto, forse, guadagnano — diversi milioni ai loro introiti), passano l'week-end sul loro nababbesco yacht, con degli invitati di qualità (e mentre gl'invitati prendono il sole sul ponte o contemplano le Cicladi al tramonto, loro stanno rinchiusi in cabina a dettar lettere su lettere al segretario. Che vita. C'è da chiedere chi glielo faccia fare. Ma una domanda di questo genere li riempirebbe d'indignato stupore. Sono importanti. Sono famosi. Hanno quarantamila o più subordinati, dieci automobili, centidue dimore sparse per il mondo, un capitale di cento o duecento miliardi, il proprio nome sul Who's Who. Che altro? Una magnifica cirrosi (pranzi d'affari) e un sontuoso scompenso cardiaco (la fretta).

Bene, D. V.: due dei suoi figli sono avviati al successo, non è vero? Permetta al terzo di non rincorrerlo. Un giovanotto che, di questi tempi, non vuole «far soldi», merita tutta la comprensione e ogni appoggio. E' patetico. O magari poetico. Gli permetta, dunque, di non divenire capufficio, né direttore, né uomo d'affari (un robot-pigia-campanelli e riceve-telefonate), ma un individuo come tanti altri, né più furbo, né più privilegiato, né più rispettabile, un po' ingenuo, un po' distratto, un po' calvo, un po' inconseguente; che possa conservare la libertà di andarsene a zonzo, di guardar le vetrine o le nuvole, di dormire i suoi sonni, di leggere Proust, di far la corte a una ragazza, mettendoci tutto il tempo che occorre; o, insomma, di indugiare a piacimento lungo gli argini fioriti dell'esistenza, mentre sulle grandi strade gl'indaffarati, gli importanti, i baciati-in-fronte-dalla-sorte corrono a centotrenta l'ora verso i loro alti destini o l'accidente.

Scrivono alcune lettrici:

«Mi ha tanto colpita la lettera di quella madre milanese ("Stampa Sera" 24 ottobre) il cui figlio è ora in prigione, perché ebbe la disgrazia d'incontrare una ragazza che gli fece dimenticare l'onestà e l'onore, e sono d'accordo con quella poveretta; certe donne andrebbero eliminate. Io stessa ho sofferto e soffro per colpa loro. Mio marito se n'è tenuta una per dieci anni, colmandola di doni. Io dopo un periodo di separazione me lo sono ripreso in casa, volendo accontentare mia figlia e sistemare la nostra posizione morale. Da due anni viviamo di nuovo insieme e da uno e mezzo lui è tornato alla sua vita equivoca con un'altra donna, che gli strappa ciò che vuole. Addio speranze di ravvedimento; ora anche la mia figliola, appena sedicenne, è disgustata. Che debbo fare? Se il pensiero della ragazza non mi trattenesse, commetterei qualche pazzia anch'io, tanto sono stanca e nauseata... (Anonima infelice, Torino)». «... Questa volta non sono del suo parere. Le donne che portano via il marito alle altre, per spogliarlo e mandarlo dentro, non meritano indulgenza. Sono frutti bacati e bisogna svellerle radicalmente dall'albero dell'umanità... (Alba, Torino)». «Non si vergogna a passare certe deassecce, che rovinano dei poveri padri di famiglia? Il figliolo di quella signora milanese ha fatto benissimo a cercare di togliersela di mezzo» (Una moglie cristiana, Alessandria).

Non le ho scusate. Non le scuso. Ma (ripeto quanto scrissi) non posso nemmeno intenerirmi sulle loro presunte vittime. Certi «poveri padri di famiglia» non vengono còlti nel sonno, né imbavagliati. Al contrario, sono ben svegli e in possesso di tutti i loro numeri quando si gettano fra le braccia delle rovinafamiglie (home-breaker, come le chiamano gli americani); braccia del cui tepore gioiscono a lungo e che ricoprono di bei monili (pigliando il denaro dov'è). Non solo; ma accade, anche che passino incurantemente, inguaribilmente, da una rovinafamiglie all'altra (vedi marito dell'Anonima infelice). E se si possono trovar loro delle attenuanti, cercandole nell'instabilità, nella sensualità, o più semplicemente nella vanità maschili, non si può riconoscer loro il diritto di farsi giustizia (e di che?) con una rivoltella in pugno. E' quanto dissi. Ed è proprio ciò che alcune lettrici mi rimproverano; persino (ma guarda!) le Mogli cristiane. Si sa. I più implacabili giudici o avversari delle donne, sono sempre — cristiane o meno — le donne stesse. E chiunque ammazzi o tenti d'ammazzare una di loro, ottiene la piena solidarietà di tutte le altre.

(E lei, cara Anonima infelice, continui «a pensare» a sua figlia. E vi penserà nel modo migliore, adoprandosi a occultarle il più possibile la condotta paterna e a mitigare il «disgusto» che ispira.)

Lettera di «Mario», Ivrea:

«A volte mi chiedo che cosa si provi a essere il marito di un'attrice famosa, di una grandissima diva. Che effetto farà sentirsi il legittimo proprietario d'una donna sulla quale convergono gli sguardi, le brame, i sogni di milioni d'ignoti?».

La domanda può anche essere impostata diversamente: che effetto farà a questi signori dover dividere la propria moglie (sia pure in immagine, brame, sogni) con milioni d'ignoti? E sentirsi, in definitiva, dei semplici azionisti (sia pure con un grosso pacchetto d'azioni in mano) d'una sterminata società anonima?

Lettera di «Un matematico, O. S.», Genova:

«Il professor Prodi (vedi "Lettere al Direttore") ha ragione: i fisici sono oggi all'esar del mondo e se da un lato è giusto, dall'altro è ingiusto tener sotto silenzio i meriti di altri studiosi, come per esempio, i matematici. Senza matematica, la fisica non esisterebbe. Perché, dunque, "tutto ai fisici"? Che hanno in più di noi?».

Hanno la fisica.

Mao, Ricoli: Non tutti possono dipingere la volta della Sistina, ma ognuno può diventare un eccellente imbianchino, diceva non ricordo chi. ● Scrive *Anna D., Torino*: «Mio marito lavora [illegible] da alcuni mesi: è manovale in una fonderia. Con quel che guadagna riusciamo a tirare avanti appena, dovendo saldare vari debiti del tempo in cui era disoccupato. Siamo in cinque, lui, io, due bambini (uno di due anni e una di quattro mesi), la mia sorella più giovane. Abitiamo in una camera e cucina nella soffitta di via Consolata. Abbiamo una tale umidità in casa che al mattino anche le lenzuola sono fradice e i vestiti hanno uno strato bianco come di muffa. Per questo locale paghiamo 8800 lire d'affitto al mese. I bambini si sono presi l'otite e tossiscono tutta la notte a causa dell'umidità e del freddo (tra l'altro non abbiamo quasi coperte). Vorremmo traslocare, ma ci occorrerebbe denaro, sia per pagare l'affitto anticipato in una nuova casa, sia per mettere in ordine i nostri «stracci» e non vergognarci a portarli alla luce su un carretto (non possediamo neanche un armadio). Ma se non traslochiamo in fretta, con l'inverno che avanza, cosa avverrà dei nostri bambini? Io non so che fare. Ho ventotto anni e non ricordo più da quanto tempo non mi sono comprata un paio di calze. Quando la bambina piccola non ha la febbre (come in questi giorni) vado a fare qualche ora nelle case. Ma non arrivo lo stesso a metter da parte soldi, non bastano e ho sempre la testa che mi scoppia...» ● *Pier Luigi, Torino*: Non credo che s'impari. Chi non sa scrivere a vent'anni, non sa scrivere nemmeno a quaranta. Certi mestieri sono privi di gradi; non si passa da scrittore-apprendista, a scrittore, scrittore-aggiunto, scrittore-effettivo, scrittore-capo, scrittore-direttore generale, scrittore-presidente. ● *Francesca S., Torino*: Penso che lei voglia alludere a Riccardo Queneau e ho l'impressione che lo confonda con Pernod. ● *M. T., Casale Monferrato*: Lei «portò via» il giovanotto a una ragazza; e ora un'altra ragazza lo porta via a lei. *Io ho quel che ho donato*, diceva D'Annunzio, parafrasando un vecchio proverbio. Quanto al giovanotto, non m'impiccerei di «rifargli i connotati». Anche con dei connotati nuovi, quello seguiterebbe ad andare con un'altra ragazza. ● *Pietro Z., Torino*: E' difficile improvvisarsi «vendeuse» a 41 anni. Ma quella signora può sempre tentare e mettere, intanto, una inserzione sul giornale. Da parte mia, tutto quanto potrei offrirle per cercare di aiutarla, sarebbe una segnalazione in questa rubrica. Ma in tal caso dovrei ricevere una lettera dall'interessata, con nome, cognome e indirizzo. Chi cerca un lavoro non può, ovviamente, trincerarsi nell'anonimato. ● *Sergio C., Sanremo*: Quei «comandamenti» [illegible] benissimo. E occorrerebbe affiggerli al posto d'onore, non solamente negli alberghi, ma in tutti i negozi. «Il Cliente è la persona più importante della Casa». «Il Cliente non dipende da noi, siamo noi che dipendiamo dal Cliente». «Un Cliente non è mai una seccatura; non interrompe, né disturba il nostro lavoro, ma ne è lo scopo». «Non gli facciamo un favore servendolo, è lui che ce ne fa uno, dandoci l'occasione di fornirgli quel che gli occorre». «Nessuno ha ragione contro un Cliente». «Un Cliente è qualcuno che ci rende noti i suoi desideri. Il nostro mestiere è di realizzarli nel miglior modo possibile, per lui e per noi stessi». Ah, i graziosi «comandamenti»! Peccato che siano così poco, non dico «affissi», ma conosciuti.

Clara Grifoni

La Lollo brinda con gli operai

In visita al Cinema Palazzo Gaumont di Parigi, dove verrà presentato il suo film «Salomone e la regina di Saba», Gina Lollobrigida brinda con alcuni operai i quali erano intenti a sistemare uno schermo di nuovo tipo (Telefoto)

Dieci anni di lavori forzati all'uxoricida di Valence

Il sergente Muravig condannato senza una vera prova del delitto

Il solo elemento che avvalora i sospetti verso di lui è costituito dalla sua confessione, poi ritrattata - Il P. M. nella requisitoria era apparso incerto ed aveva chiesto una pena meno dura - Il sottufficiale ha accolto la sentenza in silenzio, piangendo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, sabato sera.

Il sottufficiale Louis Muravig, processato alla Corte d'Assise di Valence per l'assassinio della moglie Colette, avvenuto il 12 luglio 1957, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati. Prima che il processo incominciasse, sembrava che la condanna dovesse essere molto dura, ma poi, a mano a mano che si svolgeva il dibattimento, la colpevolezza dell'imputato appariva meno chiaramente, mentre d'altra parte la figura della vittima sembrava meno bella. La giovane moglie del sottufficiale era disordinata, civetta, orgogliosa, disobbediente, poco casalinga.

La confessioni confuse e immediatamente ritrattate che il Muravig aveva fatto alla polizia alla fine di un estenuante interrogatorio, e le divergenze manifestatesi poi fra il commissario di polizia e il colonnello Ciaras sulle parole che il sottufficiale pronunciò potava insinuare il dubbio nella mente dei giurati, un dubbio che, logicamente, avrebbe dovuto giovare all'imputato.

Il Pubblico Ministero, pronunciando la requisitoria, aveva messo l'accento sul vero problema: «Prove non ce ne sono, invece c'è una confessione seguita da una ritrattazione. Ma la confessione non è una prova, come la ritrattazione non basta per avvalorare il dubbio». Questo dubbio il P. M. ha detto di non averlo: secondo lui il Muravig è colpevole, ma contro di lui ha chiesto soltanto dieci anni di reclusione, il che poteva essere interpretato come un indizio della sua incertezza.

Il dubbio avrebbero potuto averlo i giurati. E su ciò ha insistito l'avvocato difensore, osservando che non c'è una prova indiscutibile della colpa del Muravig, mentre le sue confessioni incoerenti e dalle quali esistono varie versioni sono la prova che egli non sa in realtà ciò che avvenne effettivamente. L'avvocato ha poi tracciato un ritratto dell'imputato: individuo rozzo, povero diavolo che non ebbe un padre, allevato nella miseria, piuttosto debole di mente, che entrò nell'esercito, dove non aveva altro da fare che obbedire, occuparsi della caserma e di cose che non richiedono molta intelligenza. Confessò appunto perché non è intelligente e i poliziotti seppero fargli dire ciò che volevano loro.

Mentre l'avvocato pronunciava questa arringa l'imputato piangeva e alla fine, invitato a dire se non aveva nulla da aggiungere, prima che i giurati si ritirassero per deliberare, egli ha dichiarato semplicemente: «Sono innocente». Agli argomenti dell'avvocato, alle lacrime dell'imputato, alle contraddizioni evidenti tra le dichiarazioni dei poliziotti, i giurati però non sono stati sensibili. Il loro verdetto è apparso assai più severo di quello che aveva chiesto il P. M.: i lavori forzati, infatti, sono più duri della reclusione. Ma è stata necessaria un'ora e 35 minuti ai giurati per deliberare, e ciò dimostra che fra loro c'erano dissensi. Avevano l'impressione che l'imputato non avesse detto tutto: perciò sono stati severi. Se il Muravig, invece di proclamarsi innocente, avesse detto di avere ucciso la moglie per disgrazia, in un momento di rabbia o di gelosia, dandole un colpo mortale imparato in Corea e del quale egli non supponeva le conseguenze, sarebbe stato condannato di certo meno duramente.

Quando il presidente ha pronunciato il verdetto, il condannato non ha reagito. S'è preso il capo fra le mani e, ancora una volta, ha pianto.

L. Mannucci

E' arsa viva a Parigi la discendente di un corsaro

Parigi, sabato sera.

E' morta a Parigi in circostanze drammatiche la baronessa Maria Surcouf, discendente del famoso corsaro a cui St. Malo ha eretto un monumento perché fu, all'epoca di Luigi XVI, l'avversario più temuto degli inglesi, contro i quali lottò tutta la vita. La sua discendente è morta arsa viva all'età di 68 anni in una soffitta sporca e fredda.

Sebbene fosse ricca, avesse un conto corrente in banca e il figlio le mandasse del denaro, che lei non riceveva perché non apriva l'uscio a nessuno, e quindi neanche al postino, la vecchia baronessa non aveva un letto per dormire e trascorreva le notti su un pagliericcio o in una vecchia poltrona. Alle volte chiedeva l'elemosina per le strada, frugava nelle cassette della spazzatura per raccogliervi qualche crosta di pane o qualche testa di pesce, e alle volte spendeva migliaia di franchi per comprarsi una scatoletta di caviale o un pasticcio di fegato.

La baronessa andò ad abitare nella soffitta quattro anni fa, dopo essersi adirata con la famiglia. Vi portò tutto ciò che possedeva, e soprattutto vecchi abiti, vecchie stampe, libri ai quali attribuiva moltissimo valore, forse non a torto. «E' il mio tesoro», diceva. Trascorreva le giornate a cambiar di posto ai libri e alle stampe, che erano ammucchiati per terra ed a poco a poco avevano invaso tutto lo spazio disponibile. Non aveva neanche la luce elettrica nella soffitta, e il figlio, che andò a trovarla alcuni anni fa, la fece mettere a sue spese; ma quando l'impiegato andò poi per controllare il contatore e registrare il consumo bussò invano all'uscio della soffitta. La vecchia baronessa non aprì, come non apriva ai postini che le portavano i vaglia inviati dal figlio, al quale venivano poi rimandati. Cosicché l'elettricità fu tagliata e la baronessa ricominciò, come prima, a servirsi delle candele.

Quando anche il pagliericcio dove dormiva fu coperto di vecchia roba, la baronessa si accontentò della poltrona, la unica che avesse, per dormire, e alle volte le capitava di dormire addirittura sul pianerottolo sdraiata per terra, davanti all'uscio. Una vicina, mossa a compassione, vi installò allora due casse con alcuni guanciali.

Fu questa vicina che ieri sera venne svegliata da un denso fumo che penetrava nell'appartamento. Si alzò e constatò che proveniva dalla soffitta della baronessa. Svegliò altri vicini, ma invano bussarono all'uscio, né riuscirono ad aprirlo. Allora furono chiamati i pompieri, che lo spaccarono con un'ascia e iniziarono subito la lotta contro il fuoco. Quando lo ebbero domato, tutto era distrutto, e la baronessa era carbonizzata su ciò che rimaneva della sua poltrona. Durante il sonno della vecchia, una candela era probabilmente caduta ed aveva appiccato il fuoco ad una sedia, e le fiamme avevano trovato nel «tesoro» della baronessa un alimento di prim'ordine. Di quel tesoro non è stato recuperato che una vecchia impugnatura di pistola e un braccialettino d'oro.

OROSCOPO

DOMENICA 1 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato a Urano e sestile a Venere. Potrete tener testa a tutti. L'arrivo di una sincera amicizia gioverà al vostro avvenire immediato. Usando mezzi drastici potrete cogliere buoni frutti. Sogni veridici. Tipi: **Gemelli, Acquario e Pesci.**

Gemelli: Felice presenza di spirito che vi farà superare una difficile prova. L'arrivo di una sincera amicizia è il bacio della fortuna.

Acquario: C'è una porta aperta apposta per voi, sappiatela varcare subito prima che altri lo facciano al posto vostro. Cercatevi un sostegno se intendete assolvere bene i vostri compiti.

Pesci: Nel complesso avrete del successo. Sarà bene sospendere le trattative. Usando mezzi drastici potrete cogliere degli ottimi frutti.

I pronostici per tutti gli altri segni dicono: **Ariete**: dovrete superare una prova, accettatela con gaudio, perché ne uscirete più giovani e forti. **Toro**: dovrete saper attendere, arriverà certamente il momento buono per agire con più sicurezza. **Cancro**: la libertà è la condizione prima per proseguire nella vostra ascesa. Una donna vi lancerà una sfida. **Leone**: l'intervento di un giovane vi darà spunto per l'orientamento. Ogni cosa verrà chiarita fra voi e la persona che vi interessa. **Vergine**: ripacificazione desiderata. Il tatto risolverà assai presto le vostre preoccupazioni. **Bilancia**: sta per iniziare per voi un ciclo interessantissimo. **Scorpione**: con ogni probabilità vi faranno un dono o un invito; accettate. Vedo la mano della fortuna. **Sagittario**: per ora sarà bene accodarsi a qualcuno più in vista di voi, dopo avrete modo di mettervi in testa. **Capricorno**: l'abbondanza è alle porte. Consiglio però una maggiore freddezza nelle vostre azioni.

LUNEDI' 2 NOVEMBRE

Gli Astri: Luna congiunta a Mercurio e Giove. Avrete fortuna; Tuttavia state attenti perché mettereste un piede in fallo guastando lo sviluppo dei vostri affari. Interessi in bilico. Avrete modo di agganciarvi a persone utili. Tipi: **Capricorno, Acquario e Pesci.**

Capricorno: state per mettere un piede in fallo. Accettate la sfida, essa darà la giusta misura del vostro valore.

Acquario: speranza delusa per causa vostra. Non dovrete appoggiarvi alle cose malsicure, ma solamente a quelle di provata attendibilità. Verranno a cercarvi per farvi due proposte: accettatele senza discussione.

Pesci: per non correre rischi, agite come i ladri di notte. Avrete modo di agganciarvi a gente altolocata. Avrete la consolazione che attendete, sia pure per altra via.

A tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Ariete**: i pensieri attirano altre forze, sia buone che cattive; cercate di pensare bene per averne un vantaggio materiale. **Toro**: rinnovamenti, fortuna e sviluppo ideologico. Le malinconie saranno finalmente fugate. **Gemelli**: felicità e consolazione. Afferratevi ad una solida corda, ne avrete bisogno per fare il volo. **Cancro**: prevedete delle soddisfazioni perché non ci saranno intralci sul cammino. Vigilia piacevoli. **Leone**: troverete la vostra soddisfazione sentimentale a causa di una persona giovane. **Vergine**: qualcuno medita per voi una sorpresa a doppio taglio. Sappiatevi regolare. **Bilancia**: credere nella forza del pensiero è come avere la chiave del successo. Nessuna incertezza su quello che volete fare. **Scorpione**: incertezza su una via da prendere. Non attendete per pigrizia che altri vi scavalchino. **Sagittario**: qualcuno medita di venirvi a trovare di lontano; tenetevi sulle difensive, ma cordialmente.

F. Pajanidessi

DOPO IL SUO ESORDIO TELEVISIVO

Volonté ha ricevuto molte proposte di film

Il giovane attore, fattosi conoscere al gran pubblico nell'«Idiota», è incerto se accettare - Non vuole rinunciare al teatro - Tornerà venerdì prossimo sul video, nella parte di David, nel «Saul» alfieriano

(Nostro servizio particolare)

Milano, sabato sera.

Nel salone della sua nuovissima casa milanese, ove abita con Tiziana che ha sposato da appena quattro mesi, G. Maria Volonté si lamenta per i suoi capelli, che non è mai riuscito a tagliare all'Umberto, come vorrebbe. Ma giura, serio serio, che lo farà, non appena avrà finito di interpretare la parte di David nel *Saul*, in programma alla televisione per il 6 novembre.

Tiziana può essere contenta della scelta fatta. In realtà Volonté è un gran bel giovane, alto un metro e ottantadue, un vero «fusto», di quelli che Gassman ha messo di moda sul palcoscenici. I suoi capelli

Gian Maria Volonté

sono ricciutissimi e neri, con qualche precoce filo bianco (Gian Maria ha appena 26 anni), gli occhi grandi di un marrone liquido sono assolutamente da meridionale e invano lui si sbraccia a spiegare che è nato a Milano, ha vissuto e studiato a Torino, è di genitori metà lombardi e metà piemontesi. Un antenato del Sud ci deve certamente essere.

E' quasi mezzogiorno e Volonté confessa che lui di primo mattino è ancora addormentato. Appartiene alla categoria di persone che entrano nel pieno possesso delle loro facoltà mentali solo verso sera. «Anche per questo, a 19 anni decisi seriamente di fare l'attore. Se lo immagina lei un professionista che di mattina dorme o sbadiglia e vuol lavorare solo di notte?».

Gian Maria non è stato, dunque, uno di quei ragazzini dai calzoncini corti che ripetono a tutti «voglio fare il teatro!». A 18 anni se ne andò in Francia a combinare non so cosa (non vuole precisare nulla); dal 19 ai 22 viaggiò con un «Carro di Tespi»; quindi entrò all'Accademia di Roma con Silvio d'Amico e, finalmente, nella stagione 1957-58 debuttò al Sant'Erasmo di Milano con *Fedra*, nella parte di Ippolito.

Mentre parla, m'accorgo che rifacendo la sua vita non recita. Cosa di cui son capaci pochissimi attori. Con semplicità ricorda l'insuccesso del *Castello* di Kafka nella riduzione teatrale; al Festival di Venezia interpretò la parte del mafioso nella *Rosa di zolfo* di Aniante; l'anno scorso fu al Piccolo Teatro di Trieste. Gli diedero persino una parte comica nella *Bisbetica domata*; fece il seduttore con i baffi in *Assunta Spina*; ma l'interpretazione che più gli sta a cuore è ancora il monologo di Samuel Beckett: *L'ultimo nastro del signor Krapp*, che egli si fece tradurre apposta dall'inglese.

Parla ora della sua ultima esperienza televisiva. Volonté dice: «M'ha molto impressionato la tecnica di questo nuovo mezzo spettacolare. Per la prima volta mi cimentavo davanti al video e in principio mi trovai a disagio. Se l'immagina lei essere inquadrato in un primo piano, col viso fremente e corrucciato, mentre deve spostare una sedia che gli spettatori non vedono? Ma poi, specialmente sotto i riflettori che, in mancanza del silenzio e del raccoglimento di un vero palcoscenico servono ad isolare, mi son trovato bene».

I progetti di Gian Maria per il futuro sono ancora nebulosi. E' appena andato a monte quello di fare compagnia con Bianca Toccafondi e Pierfederici, ma probabilmente riuscirà ad essere il partner di Laura Adani. Dopo la sua partecipazione all'*Idiota*, l'ex Rogozin ha ricevuto molte proposte cinematografiche: un telegramma di Peppino Amato; una interpellanza di De Laurentiis, caduta nel nulla perché Volonté non sa l'inglese; delle avances di Zampa.

«Per ora non ho deciso nulla. Per sfruttare il momento favorevole, dovrei stabilirmi a Roma per tre o quattro mesi. Così, però, perderei una stagione teatrale...». E si vede dal suo viso ancora da ragazzone, con la fossetta in mezzo al mento, che un simile sacrificio gli rincrescerebbe molto. Gli chiedo: «Ha mai fatto dei fumetti?». Arrossisce e nega.

Intanto osservo il salotto borghese e nuovo, col grosso televisore, molti libri negli scaffali e il *Saul* aperto su un tavolino. La padrona di casa non c'è. E' a Roma. Domando se è un'attrice: «No» risponde lui tutto contento. «Tiziana è una brunettina d'appena 21 anni, molto semplice, non si trucca. L'ho conosciuta nel mio camerino, al Sant'Erasmo, presentata dal solito amico che viene a farti visita durante l'intervallo». E non è gelosa.

Adele Gallotti

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

31 OTTOBRE 1959

GIORNATA DEL RISPARMIO

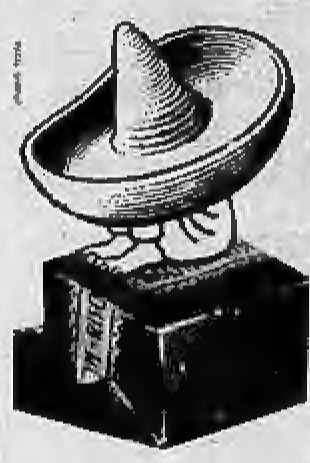
Spendete il necessario!

Risparmiate il superfluo!

Cassa di Risparmio di Torino

FONDATA IL 4 LUGLIO 1827

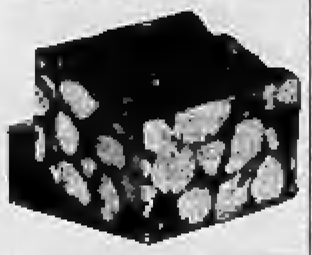
C. R. 25-10-1959 O.S.P.I. - Torino



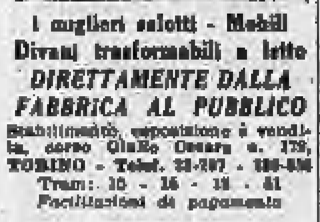
STORIA
la casa di
ARRIBA
ci presenta:
RISOTIN
ciccolato al latte
con riso
soffiato,
alimento
delicato che
nutre,
non infiamma
e non ingrassa.

Una porzione
lire 10

buono a tutte le ore!



Attenzione!
L'UNICA SEDE della
CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179



I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO

BURRO
LAGO MONATE
PURA PANNA
DI LATTE
TELEFONO 393903

OSTETRICA BELTRAME

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AUTOMOBILI L. 100 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. FREST. L. 70 per parola

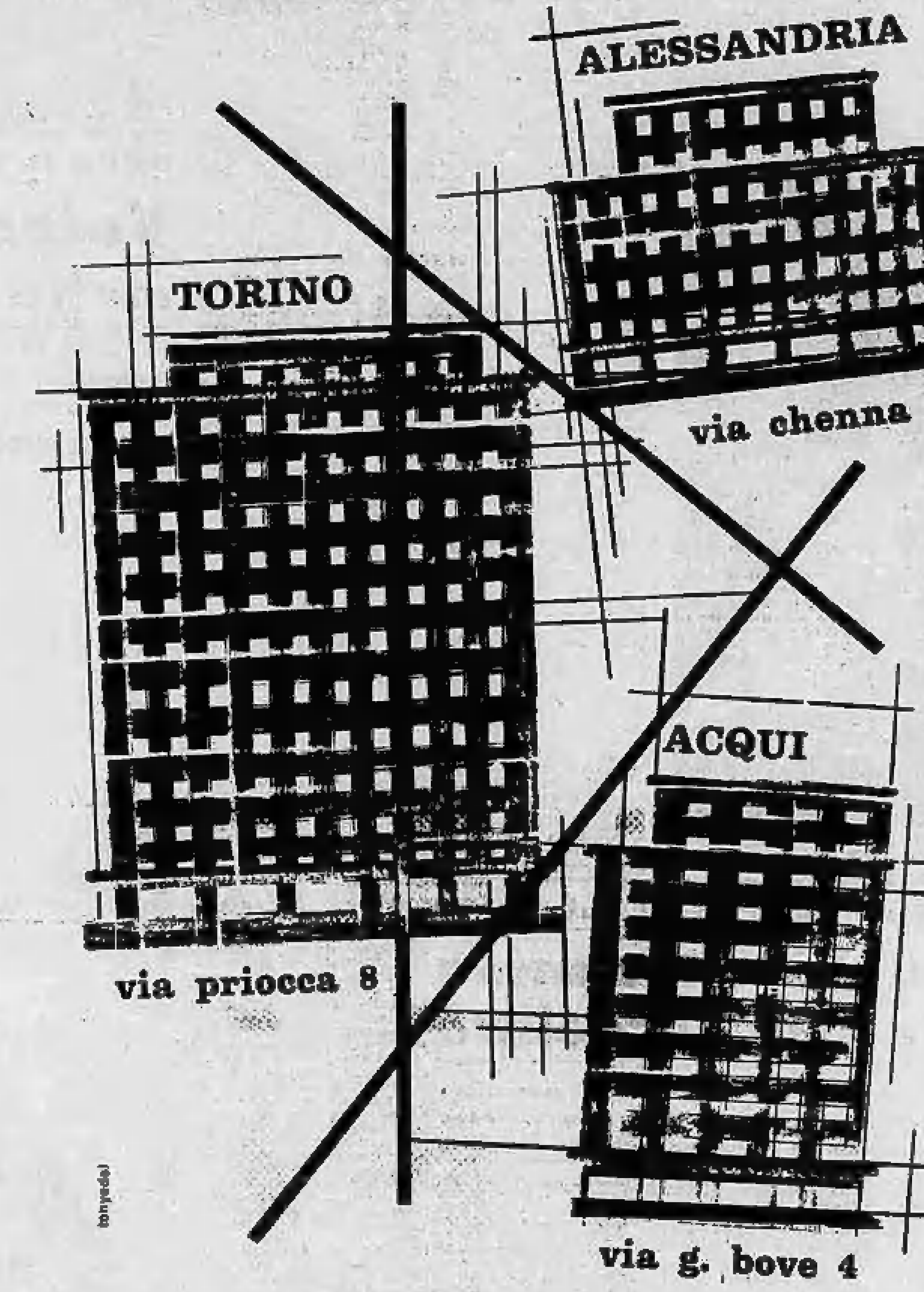
ANNUNZI VARI L. 100 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

signori dettaglianti

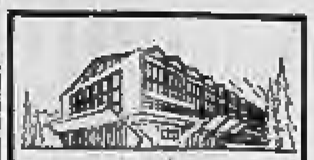
nel vostro interesse visitate i nostri magazzini

SAVES di:



saves

la più importante organizzazione per il commercio di maglierie, calze - mercerie - confezioni e filati.



Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 7 NOVEMBRE, ORE 21,
NEL SALONE DELLE FESTE
DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN
GALA
DELLA
MODA

con le eccezionale partecipazione di 4 grandi case

FERCIONI
MILANO

EMILIO PUCCI
FIRENZE

RIVELLA
TORINO

SCHUBERTH
ROMA

LA SFILATA SI RIPETERA' AL THE DI DOMENICA 8 ALLE 16,30

UNA
FIAT 1800

sarà messa in premio in una gara di «Chemin de fer» organizzata dalla direzione della SITAV come da apposito regolamento

ALLA TAVERNA ECCEZIONALI NUMERI DI ARTE VARIA INTERNAZIONALE
QUARTETTO DE LUCIA

Informazioni
Prenotazioni tavoli
ST VINCENT Telef. 35-41/45
MILANO Telef. 788-077
TORINO Telef. 573-653

SCIATORI!
MIRABELL SPORT

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

COMPASSI
PER TUTTE LE SCUOLE
ARTERO
Via S. Francesco d'Assisi 11

MONOGLASS

SIATE SICURI CON
Westinghouse
IN TUTTO IL MONDO

FRIGORIFERI
TV
RADIO FONO
TV
LAVATRICI - ESSICCATRICI

NOTIZIE PER LE DONNE (ed anche per gli uomini)

Tre sono gli alimenti completi: miele, aglio ed olio d'oliva

Vi sarebbe anche il pane «integrale», ma chi lo conosce? - Una leggenda maomettana - L'uomo moderno mangia troppo in fretta - Non tutte le malattie vengono per nuocere: la bronchite, l'influenza e la febbre possono costituire un rimedio per quanti consumano pasti troppo abbondanti

Secondo una leggenda maomettana, Allah assegna ad ogni individuo quando nasce una massa di alimenti per la durata della sua vita. Quanto prima la consuma, più presto muore. Se invece mangia parcamente, vive più a lungo. A raccomandare la moderazione e una ragionevole astinenza concordano anche le Sacre Scritture cristiane, i Lama tibetani, i grandi Risci indiani.

L'uomo occidentale mangia troppo e troppo in fretta. Ogni macchinista sa che il calore troppo forte, dovuto ad una carica eccessiva di carbone, consuma la macchina anzi tempo e produce scorie dannose. Perché dovrebbe comportarsi diversamente quella delicata e complessa macchina che è il corpo umano?

I nostri medici hanno già individuato nell'eccesso di alimentazione una delle cause di parecchie malattie: l'arteriosclerosi, i disturbi cardiaci, le artriti ecc. Quelli orientali ne indicano anche altre, come l'influenza, i catarri bronchiali, la febbre. Ma a differenza di noi, non le definiscono malattie, bensì mirabili rimedi a cui la natura spontaneamente ricorre per espellere i depositi accumulatisi con un'alimentazione sregolata.

E' un fatto che queste «malattie di purificazione» infieriscono specialmente nei paesi ad alto grado di benessere e ne sono spesso colpiti coloro che mangiano troppo e in particolare cibi che producono residui impuri. Durante la guerra quando la ben nutrita Europa cadde improvvisamente in carestia, l'influenza scomparve, malgrado le difficoltà di riscaldamento e i disagi. Quale migliore prova di questa, che tutti ricordiamo, per dimostrare che l'organismo umano si contenta di una nutrizione anche scarsissima e vi supplisce, se necessario, attingendo dall'aria e dall'acqua? Quando invece troppe sostanze superflue si accumulano nel corpo, non rimane all'organismo che una carta da giocare: la febbre o il catarro. Ma noi, stoltamente, puntiamo contro questi nostri salutari amici tutte le batterie che la moderna farmacopea mette a nostra disposizione. Aveva ragione Ippocrate che diceva che la natura lavora sempre in senso positivo, malgrado gli sforzi degli uomini per neutralizzare la sua opera.

Sia pure in piccole dosi, perché la macchina umana funzioni, bisogna darle tutte le sostanze necessarie e cioè: sostanze minerali (acqua, sali, fosfati, carbonati, ecc.), vitamine, idrocarburi, grassi e albuminoidi. Tutte queste sostanze sono contenute in alcuni alimenti, fondamentali per la nutrizione umana; cioè pane completo, miele, olio d'oliva, aglio. Del pane completo, tutti conoscono le proprietà: se ne parla da qualche tempo su tutti i giornali. Ci limitiamo a considerare soltanto gli altri tre.

IL MIELE: cibo degli dèi

Per produrre un chilo di miele occorre il nettare da 600.000 a 1.200.000 fiori. Nessun alimento, eccettuato il grano, può qualificarsi del titolo di «perfetto» quanto il miele.

Un chilo di miele vale come Kg. 3,500 di carne e 12 Kg. di verdura. Trenta grammi di miele producono 91 calorie mentre lo stesso peso di latte ne offre 22 e lo stesso peso di carne di bue ne dà 58. A differenza della carne il miele non contiene alcuna sostanza nociva.

Nel miele sono rappresentate tutte le vitamine: le B1 (la cui mancanza prolungata provoca il beri beri) e che si trovano nel grano e nel riso intiero, le B2 che sono nei lieviti, nella carne, nel latte e nel pesce, la C (la cui mancanza provoca lo scorbuto) e che sono nei frutti e nelle verdure fresche, la E detta anche vitamina della riproduzione. A differenza delle vitamine contenute negli altri alimenti, quelle del miele non si distruggono col tempo, ma si conservano inalterate a lungo.

Il miele è una soluzione concentrata di glucidi: contiene il 75% di glucosio e levulosio, il 9% di saccarosio, il 2% di sali minerali (sodio, potassio, calcio, magnesio, ferro, rame, manganese ecc.).

E' l'unico alimento chimico che non richieda alcuna fatica per digerirlo: infatti il glucosio e il levulosio sono zuccheri direttamente assimilabili dal nostro organismo e passano nella circolazione sanguigna senza aver subito alcuna trasformazione.

Il glucosio e il levulosio che assorbiamo con gli altri cibi provengono invece dalla trasformazione chimica operata dalle secrezioni digestive sugli idrati di carbonio, zucchero e amido.

Oltre che per le sue proprietà alimentari, il miele è consigliato come rimedio:

- per i bambini costretti all'allattamento artificiale che non tollerano il latte di mucca (addolcire il latte con miele);
- per i bambini affetti da foruncolosi, bronchite cronica, stitichezza;
- per i bambini denutriti;
- per gli adulti in tutte le malattie acute, come la febbre tifoide, le affezioni respiratorie (addolcire col miele le tisane);
- per gli ammalati di affezioni cardiache;
- nelle angine rosse e nelle stomatiti aftose (gargarismi e lavaggi della bocca con una soluzione di trenta grammi di miele mescolato a quattro grammi di sal borace);
- per i bambini nervosi come calmante;
- per chi soffre di ulcera allo stomaco;
- contro le intossicazioni e specialmente quelle da funghi velenosi.

L'AGLIO: per non invecchiare

Secondo un'antichissima tradizione dei tibetani e degli indiani, l'aglio è un meraviglioso preventivo contro il cancro e un toccasana di giovinezza. La medicina occidentale gli riconosce altri pregi: come antisettico contro l'influenza e come rimedio per la cura del catarro, delle malattie dello stomaco e del sangue (ipertesi e arteriosclerotici).

L'aglio è un aperitivo: lo iodio che contiene eccita le ghiandole digestive e stimola l'appetito.

E' vermifugo. Contro la tenia, grattugiate una grossa testa d'aglio, fatela bollire in un bicchiere di latte per 20 minuti. Si beve a digiuno avendo cura di non prendere cibo per alcune ore. Contro gli ossiuri: preparato allo stesso modo una mezza testa d'aglio. Si beve a digiuno per otto giorni. Si può mangiare anche subito dopo.

L'aglio protegge dai reumatismi perché dissolve i cristalli di acido urico e i depositi calcarei del sangue. Inoltre, attivando la circolazione, contribuisce all'eliminazione rapida delle scorie e dei veleni del sangue, proteggendo l'organismo e aiutandolo contro i reumatismi, la gotta, l'artritismo.

Un'applicazione esterna di aglio arresta sul nascere lo sviluppo di un orzaiolo.

Lo iodio e lo zolfo che contiene, oltre a disinfettare le ferite, ne accelerano la cicatrizzazione. Buoni risultati si ottengono anche nei casi di vene varicose. Modo d'impiego: si taglia uno spicchio d'aglio a fettine e si applica sulla parte malata, mantenendovelo con una fasciatura.

Contro le malattie delle gengive, come iperemia e gonfiore, è utile strofinare le gengive stesse con l'aglio oppure morderlo a fondo (anche le cipolle servono), in modo che il succo penetri fino alle radici dei denti.

Tutti dovrebbero consumare quotidianamente un po' d'aglio. Molti lo rifuggono a causa del cattivo odore che lascia in bocca. Si può sopprimere o ridurre notevolmente questo sgradevole effetto masticando grani di caffè dopo averlo ingerito oppure mescolandolo, triturato, con succo di limone.

L'OLIO: per i fegatosi

Quello d'oliva è il più nutriente. Ha un'azione benefica sul fegato, è ricco di vitamine e di altre sostanze indispensabili all'organismo. E' il miglior regolatore delle funzioni intestinali (un cucchiaio ogni mattina, insieme ad una bevanda calda. Se non è gradito al palato, versare in un bicchiere un po' di succo d'arancia, poi un cucchiaio di olio d'oliva e di nuovo succo d'arancio. L'arancio assorbe il gusto dell'olio).

Perché l'olio d'oliva conservi tutte le sue proprietà, è necessario che sia genuino, non troppo raffinato e preferibilmente sia stato prodotto dell'annata stessa in cui viene consumato.

Gli oli vegetali e specialmente quelli di girasole e di germi di mais a causa del loro tenore in acidi grassi non saturati, hanno un'azione benefica nei casi di affezioni cardiovascolari, arteriosclerosi e in tutte le malattie dovute ad un eccesso di colesterolo nel sangue. Consumandoli regolarmente, è stato dimostrato, il tasso di colesterolo diminuisce.

Perché un olio vegetale sia di buona qualità, deve presentare certe caratteristiche e cioè: selezione dei semi, pressione a freddo (senza raffinamento chimico né intervento termico), protezione contro le alterazioni dovute alla luce.

Gli oli vegetali prodotti a queste condizioni, hanno lo stesso valore in calorie e le stesse qualità gastronomiche dell'olio d'oliva, che possono vantaggiosamente sostituire.

l. b.

A Hollywood, il noto campione professionista di tennis Pancho Gonzales presenta alla bella Madlyn Darrow l'anello di fidanzamento su cui brilla un diamante di due carati e mezzo. Le nozze saranno celebrate l'anno prossimo, concluse le pratiche di divorzio del Gonzales dall'attuale moglie

Dal Messico a Roma

La ballerina messicana Gloria Mestre, sulla sponda del Tevere, consulta una pianta della Città eterna. Gloria non è venuta a Roma come semplice turista, ma con un contratto per una serie d'esibizioni in un teatro della capitale (Tel.)

La giovane operaia derubata della busta paga

Si cerca di dare un volto al rapinatore di Carmagnola

Dev'essere persona pratica dei luoghi e a conoscenza delle abitudini della donna - Scarsi gli elementi forniti dalla vittima agli indagatori - La "giardinetta" fantasma fuggita verso Torino

Nostro servizio particolare

Carmagnola, sabato sera.

Stamane di buon'ora il tenente dei carabinieri Liuzzi, della tenenza di Chieri, è tornato a Carmagnola per riprendere le indagini sulla rapina compiuta ieri sera ai danni dell'operaia Margherita Operti in Ubertalli mentre stava rincasando in frazione San Michele Grato.

La deposizione della donna aggredita riveste notevole importanza e pertanto le autorità mantengono sui particolari di essa il massimo riserbo.

Si sono comunque appresi alcuni nuovi elementi che gettano una luce tutta particolare sull'episodio, accaduto la scorsa notte, alle 21,30 circa, lungo una strada isolata della campagna. Una serie di coincidenze ha infatti permesso al rapinatore di compiere il suo colpo, che dev'essere stato studiato con la massima cura.

La signora Ubertalli ha rivelato che normalmente il venerdì di sera, quando ritirava la busta-paga dalla fabbrica di compensati «Vergnano» dove lavora, depositava il denaro presso una sorella che abita poco lontano dallo stabilimento, per evitare brutti incontri. Ora, proprio ieri sera, aveva trascurato la solita precauzione. Altra coincidenza: il marito, Giuseppe Ubertalli, che lavora in una fabbrica a Torino, solitamente si recava a prenderla all'uscita dal lavoro per riaccompagnarla a casa. Ieri sera era di turno di notte e non aveva potuto farlo.

Questi due elementi fanno supporre che l'aggressore sia persona che non soltanto conosce bene la zona, ma che abbia avuto la possibilità di essere al corrente di tutti questi fatti in tempo per predisporre il suo piano. A meno che non si voglia ammettere — ipotesi del resto da non escludere completamente — che il caso abbia aiutato.

Certo è che l'uomo deve aver seguito la Ubertalli all'uscita dallo stabilimento. La donna ha affermato fin da ieri sera, quando ha sporto denuncia del fatto, che una macchina l'aveva superata mentre essa, in bicicletta, stava rincasando. La Ubertalli ha affermato di non aver troppo badato alla cosa: le era sembrato di riconoscere il guidatore al volante e anche la macchina le era familiare. Un suo conoscente, che possiede infatti una macchina di simile modello, abita in frazione San Michele Grato. Poco dopo però la stessa auto era tornata indietro e, abbagliandola con i fari, l'aveva quasi sfiorata nel sorpassarla. L'uomo che era al volante aveva frenato ed era disceso per farle le scuse. La macchina — afferma la donna — era la stessa di prima, ma il pilota era un altro individuo.

Costui, dopo averle parlato brevemente con accento piemontese, aveva tagliato corto alle sue rimostranze, intimandole di consegnargli la borsa. La Ubertalli aveva cercato di resistere, ma di fronte alla rivoltella spianata aveva consegnato la busta paga. Il rapinatore, non contento, aveva voluto anche la borsa, che conteneva alimenti. Poi, dopo aver sparato un colpo di pistola in aria, era fuggito a bordo dell'auto, in direzione di Torino.

Sarebbe stato utile — agli effetti di una indagine — se la donna avesse rilevato il numero di targa o avesse saputo dare qualche indicazione sui connotati dell'uomo. Ieri sera, al primo interrogatorio, aveva detto che il buio non le aveva permesso né di rilevare il numero di targa né di vedere in volto il suo aggressore. Pare comunque che stamane abbia saputo dire agli inquirenti qualcosa di più.

Sia la Ubertalli che il marito non si sono recati stamane al lavoro ed il loro interrogatorio è durato a lungo. Si è appreso che i carabinieri hanno interrogato stamane anche il proprietario dell'auto che, secondo le affermazioni della donna, sarebbe transitata sulla strada poco prima dell'aggressione. Ma questi ha potuto dimostrare di trovarsi, a quell'ora, ben lontano dal luogo dov'era accaduto il fatto.

Le indagini vengono seguite dalla popolazione con apprensione. L'episodio lascia temere che il rapinatore possa tornare nella zona per tentare un altro «colpo» e certamente stasera pochi si avventureranno da soli per strade deserte.

Il tenente Liuzzi, terminati gli interrogatori, stamane è tornato sul luogo dell'aggressione insieme alla signora Ubertalli ed al marito per compiere dei rilievi anche fotografici. Sono state trovate le tracce delle gomme dell'auto del rapinatore e tutto sembra confermare il racconto della donna.

Più tardi il tenente Liuzzi ha portato la signora Ubertalli a Torino dove le sono state mostrate numerose fotografie di pregiudicati nella speranza che essa potesse indicare il suo aggressore. La nuova indagine ha però dato risultato negativo, il che confermerebbe, in un certo senso, l'ipotesi che l'aggressore non sia un delinquente abituale ma una persona che abita nella zona di Carmagnola.

a. f.

Margherita Operti racconta come è stata rapinata (Moisio)

Lo scontro di stanotte sull'autostrada Torino-Milano

Il Marchini tentò di frenare ma l'auto sbandò sulla sinistra

In questo modo il cozzo fra la "1900" e la "Giulietta" si rese inevitabile - Pare che il giovane torinese rimasto ucciso fosse andato in gita all'insaputa dei genitori - I feriti migliorano

Nostro servizio particolare

Vercelli, sabato sera.

Il bilancio dell'incidente avvenuto ieri sera sull'autostrada, al km. 61,800, e nel quale ha perso la vita il torinese diciottenne Bruno Marchini, pare non debba ulteriormente aggravarsi. Adriana Gallina Brancatelli, di 37 anni, abitante a Torino in via Cassini 34 e Bruno Cerruti, di 29 anni, residente a Biella, che occupavano la «Giulietta sprint», entrambi ricoverati all'ospedale di Novara, stamane apparivano alquanto migliorati. Gli altri cinque feriti che viaggiavano sulla «1900» guidata dallo sventurato Marchini — e precisamente il fratello Gianluigi di 17 anni e gli amici Amedeo Maestrali, di 16 anni, Luciano Mantovani, Francesco Carrara, ambedue di 17 ed un ragazzo di 16 di cui si conosce solo il nome di battesimo, Franco, tutti residenti a Torino — non presentano lesioni di grande entità. I sanitari dell'ospedale di Santhià, dove sono degenti, si sono pronunciati per una prognosi collettiva di una ventina di giorni soltanto.

L'incidente è avvenuto ieri sera poco prima delle 23. Gli accertamenti effettuati dalla polizia stradale di Vercelli, trasmessi stamattina alla procura della Repubblica, avrebbero messo in luce una precisa responsabilità del Marchini. Egli aveva ricevuto in dono dai genitori la vettura che serviva, naturalmente, a tutta la famiglia. Ieri sera, verso le 21, il giovane, pare all'insaputa dei genitori, aveva invitato il fratello e gli amici a fare un giro con mèta Vercelli.

Il Marchini si portava sulla autostrada e, secondo le prime risultanze, lanciava la grossa vettura a forte velocità. Non si verificavano inconvenienti sino a quando, giunto al km. 61,800, fra il casello di Greggio e Balocco, tentava il sorpasso di un autocarro con rimorchio, un grosso «Orione» della ditta di autotrasporti Carlo Ferri, di Castro di Bergamo.

Il Marchini si portava al centro della strada e si affiancava all'autotreno proprio nel momento in cui, dalla direzione opposta, arrivava la «Giulietta» guidata dal Cerruti. E' probabile che il Marchini, scorgendo la vettura in arrivo, si sia emozionato ed abbia tentato di frenare. Ma, toccati appena i freni, la «1900», data la sua velocità, aveva uno sbandamento e si spostava tutta verso sinistra. Questo avveniva nel momento stesso in cui irrompeva la «Giulietta». Le due vetture si scontravano frontalmente e la «1900», per il forte contraccolpo, andava a strisciare contro la motrice dell'autotreno.

Altre vetture che stavano arrivando in quel momento dovettero frenare bruscamente e solo per un caso fortunato riuscirono ad evitare di travolgere le due auto messesi di traverso sulla strada.

Questi stessi automobilisti accorrevano a portare soccorso ai feriti che gemevano fra le lamiere contorte. Il Cerruti e la signora Brancatelli, tratti dalla «Giulietta» sconquassata, venivano portati all'ospedale di Novara dove avevano chiesto di essere ricoverati. Il Marchini e gli altri cinque passeggeri della «1900», caricati su due vetture, erano trasferiti d'urgenza invece al più vicino ospedale di Santhià. Purtroppo, per le lesioni riportate (frattura toracica, frattura di entrambe le braccia e della gamba destra. Imponenti emorragie interne) il giovane torinese decedeva durante il viaggio.

g. p.

Nido d'infanzia sgombrato perché minaccia di crollare

Luino, sabato sera.

Il nido d'infanzia dell'Onmi di via Rossini a Luino minaccia di crollare. Recatisi ieri sul posto e constatata la gravità delle crepe apertesi in più punti delle pareti, i tecnici del Comune hanno ordinato l'immediato sgombro del fabbricato.

La proposta dell'on. Preti per il blocco degli affitti

Roma, sabato sera.

Il Parlamento dovrà occuparsi quanto prima del blocco dei fitti che, come si sa, dovrebbe scadere nel 1960. Alcuni giorni or sono un gruppo di deputati socialisti aveva già presentato una proposta di legge per la proroga.

A tale proposta se ne è aggiunta un'altra dell'on. Preti (psdi), il quale ha depositato alla presidenza della Camera un disegno di legge secondo il quale i contratti di locazione dovrebbero essere prorogati fino al 31 dicembre del 1962. L'ex-ministro delle Finanze ha accompagnato il provvedimento con una relazione nella quale sostiene «l'esigenza di tutelare ulteriormente le varie categorie di cittadini a reddito fisso, esigenza che si contrappone alla opportunità di restituire alla libertà di mercato l'unico settore che abbia dovuto sostenere quasi per intero l'onere di un concreto e spesso troppo rigido blocco dei prezzi.

«Da ciò discende — afferma l'on. Preti — la necessità di prorogare, sia pure per breve tempo, i contratti tuttora soggetti al blocco, sottoponendo la proroga ad un leggero aumento dei canoni, e discende pure l'esigenza di predisporre fin d'ora gli strumenti per addivenire, entro un ragionevole lasso di tempo, alla completa cessazione di ogni vincolismo».

Secondo l'on. Preti, insomma, la situazione non sarebbe matura per un provvedimento di sblocco, ma, d'altro lato deve riconoscersi che il blocco degli affitti è durato più di ogni possibile previsione.

Secondo la proposta del deputato socialdemocratico, i canoni di affitto dovrebbero subire un aumento del 10% dal 1° gennaio 1961 e della stessa misura dal 1° gennaio 1962.

Il locatore che intendesse riavere la disponibilità dell'immobile per il 1° gennaio 1963 od elevare la misura del canone dovrebbe darne avviso al conduttore entro il 30 giugno 1962 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La «Giulietta» (a sinistra) e la «Fiat 1900» dopo il tragico scontro sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Greggio e Balocco (foto Moisio)

marus
TORINO - Via Roma 343
Via Nizza 193
Via Monginevro 18
BIELLA - Via Italia 20
CONFEZIONI Cori per SIGNORA
CONFEZIONI Facis per UOMO GIOVANOTTO RAGAZZO
marus
Eleganza Convenienza Qualità
marus
TORINO - BOLOGNA - VENEZIA - NAPOLI
PALERMO - PARMA - LIVORNO - FERRARA
BIELLA - REGGIO EMILIA

arredamenti metallici per ufficio
TRAU
Nei locali della nuova filiale di via Giolitti 3/E tel. 528.135/125
trau
espone in permanenza modelli di classe altamente qualitativa e prezzi di assoluta concorrenza
per ogni esigenza per ogni locale una realizzazione soddisfacente uno studio appropriato
TRAU s.p.a. VIA INVORIO 25-29 TORINO Tel. 79.70.31 (4 linee)

Krefft presenta la "LUXOR" ELETTRONICA
presso il nuovo agente regionale
MAGGIANI RENATO
esposizione completa di tutta la produzione 1960
stufe-cucine-fornelli a gas ed elettrici Krefft

Si alza il sipario sulla grande rassegna dell'automobilismo

Prima visita al "Salone,,

Molte novità per tutti gli appassionati - Le "compact cars,, americane, espressione delle tendenze dell'industria di oltre Oceano influenzata dalla "scuola,, europea - Le piccole vetture inglesi e tedesche - Valida partecipazione delle "case,, italiane - Dalla veloce 1500 Fiat alle numerose versioni dell'Alfa Romeo Giulietta - L'Appia, edizione giardinetta - Splendidi modelli creati dai nostri carrozzieri - La Pirelli presenta il pneumatico con battistrada sostituibile

Una visione panoramica del Salone dell'Automobile inaugurato questa mattina al Valentino dal Presidente della Repubblica

Non sono poche le novità, grandi e piccole, assolute o parziali, che ci offre il 41° Salone di Torino. Ce ne sono soprattutto per chi lo visita con occhio attento e animo sgombro da prevenzioni, cioè non va cercando la novità sensazionale, il tunik terrestre o l'automobile atomica.

Ma è bene intenderci subito sul significato della parola «novità» intesa in senso automobilistico. Ci può essere il modello presentato, poniamo, due mesi fa al Salone di Francoforte e oggi in bella mostra a To-Esposizioni. Non lo dovremmo degnare di uno sguardo soltanto perchè i giornali, a suo tempo, ne hanno parlato? Forse che non è nuovo per i nostri occhi e magari per i nostri desideri? Anche due delle «bombe» dell'anno, le compact cars americane della Chevrolet e della Ford, sono già state esposte a Parigi e a Londra, ma ci sembra meritino ugualmente la qualifica di novità, non foss'altro per quello che significano sulle nuove tendenze dell'industria americana, in questo caso evidentemente influenzata dalla «scuola» della vecchia Europa. La terza «utilitaria» Usa, la Chrysler «Valiant» è invece un'autentica primizia, ma non la vedremo prima di martedì prossimo, il Salone avviato: arriverà a Torino scendendo dal cielo, lunedì.

Il Salone non è una festa mondana, ma un importante fatto industriale, tecnico, economico, al quale ci si può avvicinare anche soltanto con occhio curioso, ma che soprattutto deve essere interpretato nel suo autentico significato di avvenimento basilare di un'industria che ha riflessi enormi sul vivere moderno.

Di questa rassegna, una delle funzioni più vive, più aderenti alla mentalità generale del pubblico, è comunque quella di offrire la possibilità di osservazioni e confronti immediati tra la più svariata produzione automobilistica, permettere di trarre conclusioni interessanti, rendersi conto dei progressi realizzati di anno in anno dall'industria dell'autoveicolo, individuare qualche prospettiva od orientamento di massima per il futuro.

Sul piano tecnico, l'esame delle tendenze rivelate dalla successione dei quattro saloni d'autunno — Francoforte, Parigi, Londra e Torino — non può essere, in questa prima presa di contatto con l'Esposizione del Valentino, che sommario e più che altro panoramico.

L'argomento del giorno sono le citate compact cars americane, che vogliono essere un avvicinamento della grande industria di Detroit alle concezioni costruttive che da sempre seguono le Case produttrici europee. Si tratta di vetture indubbiamente attraenti — parliamo della Chevrolet «Corvair» e della Ford «Falcon»; vetture di linea semplice e sobria, in netto contrasto con il [illegible] vistoso, e non sempre gradevole stile americano. Le loro dimensioni generali sono analoghe a quelle della nostra Fiat 1800, tanto per intenderci, ma le azionano motori (a sei cilindri) di cilindrata un po' superiore a quelle che in Europa si considerano medie. La più interessante dal punto di vista tecnico è la Chevrolet, che ha il motore posteriore a cilindri orizzontali e contrapposti, raffreddato ad aria (prima soluzione del genere in America), e le quattro ruote a sospensione indipendente.

Quale lo scopo per cui queste compact sono state realizzate? Fronteggiare l'offensiva dei costruttori europei sul mercato degli Stati Uniti e, possibilmente, rendere la pariglia al Vecchio Continente. Ci riusciranno? Per oggi è difficile dirlo, e alla prima presa di contatto con il pubblico italiano non si può registrare che un sia pur grosso successo di curiosità.

In questa categoria le Case europee sono molto solidamente attestate con una estrema varietà di modelli. L'industria italiana, ad esempio, vanta vetture, come la Fiat 1800-2100, che per modernità di concezione, linea e prestazioni non teme confronti. Lo dimostra il crescente successo che la vettura media della nostra massima Casa sta ottenendo sui principali mercati mondiali; sia nell'edizione berlina normale che in quella «familiare»; quest'ultima, oltre tutto, unisce alle doti tipiche della «millecento» una straordinaria praticità. Così come sono apprezzatissime vetture le signorili Lancia Flaminia (costruite in quattro versioni) e le Alfa Romeo 2000.

Altro elemento di curiosità è costituito dalle nuove piccole vetture inglesi e tedesche. D'Oltremanica sono venute a Torino la Austin e la Morris 850 — identiche salvo nella mascherina anteriore — e la Ford Anglia. Le prime due sono per più di un lato addirittura rivoluzionarie (specie trattandosi di automobili inglesi).

Delle utilitarie tedesche è notevole la DKW «Junior», che ha una linea personalissima e un motore a 3 cilindri a 2 tempi di 750 cmc.

Ma anche in questa categoria di utilitarie, le vetture italiane sono tra le più moderne ed efficienti. La Fiat 600 è sempre più richiesta dovunque, e la 500 consolida di anno in anno il suo successo di «quattro posti» brillante e convenientissima. Adesso è stata introdotta sulla 600 una piccola modifica, di dettaglio ma pregevole: il freno a mano agisce sulle ruote posteriori anzichè sulla trasmissione, comportandosi così come un vero e proprio freno di esercizio.

Un gradino o due più in su, la 1200, la 1500 (quest'ultima anche nell'edizione cabriolet) e la velocissima 2100 pure «trasformabile» (20 cv e 170 km. orari) completano la gamma dei modelli Fiat. E, nello stesso ordine di cilindrata, le numerose versioni della brillante Alfa Romeo Giulietta e la fiammante Lancia Appia III serie contribuiscono validamente a conferire alla produzione italiana, in una categoria di macchine così diffuse, un autentico primato. Dell'Appia, anzi, è presentata al Salone una gradita novità: la edizione Giardinetta, assai spaziosa e di grandi doti pratiche.

La «Bianchina», infine, mantiene il suo primato di inimitabile «utilitaria di lusso».

Tra le altre nuove vetture italiane, e senza parlare per ora delle creazioni dei nostri famosi carrozzieri, alcune delle quali di linea, idee e fattura sopraffine, ricordiamo il cabriolet Ferrari 250 Gran Turismo (che è nuovo nella carrozzeria, dovuta a Pininfarina, e in alcuni dettagli meccanici, come ad esempio il cambio a cinque velocità con quinta moltiplicata e inseribile con un comando semi-automatico); il poderoso coupé Maserati 3500 con motore a 6 cilindri a V (carrozzeria Touring); il modello sportivo della Moretti (motore di 1000 cmc a doppio albero di distribuzione in testa, doppia accensione, freni a disco).

Poi le «derivazioni Fiat» della Abarth: il coupé 850, che trae origine dalla 600; la 2200 coupé (che supera i 185 orari) e spider, derivata dalla 2100 mediante un lieve aumento di cilindrata, l'elaborazione del motore, che fornisce ben 135 cavalli, e una riduzione dell'interasse. Le carrozzerie sono di Allemano. E' questa la prima trasformazione sportiva del maggiore modello Fiat, che, per inciso, ne dimostra eloquentemente la versatilità, peraltro tipica di tutte le vetture di Mirafiori.

Siamo ormai abituati alle «sorprese» dei carrozzieri italiani, che per lunga tradizione sogliono riservare alla rassegna torinese le loro novità di maggior interesse, studiate ed elaborate, si può dire, per un anno intero. Anche questa volta, i «Christian Dior» dell'automobile, la cui fama non è retorico definire mondiale, non si sono fatti pregare per sfoderare «pezzi» d'eccezione. Elencarli tutti non è possibile, anche perchè nelle prime ore di apertura del Salone riesce difficile concentrare l'attenzione su questa o quella vettura, infiniti essendo i richiami — linee, forme, colori — che occhieggiano da ogni angolo.

Si [illegible] comunque che in questa singolare gara (una specie di concorso di bellezza automobilistica su una passerella internazionale) già vada delineandosi un gruppo di favoriti. Ma quale scegliere per il voto: la sorprendente «Selene» di Ghia (più che di un'automobile si tratta di uno studio, una proposta di auto dell'avvenire) o il coupé [illegible] di Pininfarina? I modelli sportivi della Touring (Maserati 3500), di Bertone (Fiat 1500), di Allemano (Fiat-Abarth 2200) o le estrose «vestizioni» di Vignale?

Abbiamo citato a caso. In realtà sono così numerose le fuoriserie da «scoprire», che un giudizio a ragion veduta non può essere avanzato se non dopo attentissimo esame.

Infine, nel campo degli accessori, la grande novità della Pirelli: il pneumatico con battistrada sostituibile a volontà, sia in caso di logorio dello stesso che per meglio adattare le gomme alle condizioni della strada (neve, ghiaccio, asfalto normale). Il battistrada è composto di tre segmenti o anelli paralleli che si inseriscono sulla carcassa e si tolgono con tutta facilità sgonfiando la gomma; riportando questa alla pressione voluta, grazie a un particolare sistema di fissaggio, il battistrada forma un corpo unico, monolitico, con la carcassa di base. Volendo, si possono inserire nel battistrada tipo inverno, delle specie di chiodi di carburo di tungsteno per migliorare ancora l'aderenza con l'asfalto. E' un progresso molto importante, sia per la economia di esercizio che per la sicurezza di marcia in condizioni stradali precarie.

Ferruccio Bernabò

Il dott. Giovanni Agnelli esamina la Bianchina 1960 (Moisio)

Sognano il tipo "Scià di Persia,,

È una vettura da 270 chilometri all'ora che forma l'oggetto dei desideri delle «hostesses» - Cinque camere televisive piazzate alla Fiat Mirafiori permetteranno ai visitatori del Salone di seguire passo passo la costruzione d'una macchina - Il gigante ed il pigmeo: la Berliet GBO pesa venti tonnellate, l'«autoretta» Sila nemmeno un quintale

C'è un angolino, al Salone dell'Automobile, dove una ditta allinea l'uno accanto all'altro i modelli in piccolissima scala delle macchine anteriori alla prima guerra mondiale. Qui per un attimo ci è parso di vedere ancora la figura aristocratica ed un po' curva del conte Carlo Biscaretti di Ruffia, scomparso il mese scorso. Un'illusione, ma certamente s'egli fosse stato ancora vivo, qui lo avremmo incontrato, curvo sui modelli per controllare l'esattezza di un particolare che solo lui, ormai, poteva conoscere. E ricordiamo con un commosso senso di riconoscenza che in occasione dello scorso Salone, quello dell'autunno '58, proprio in Carlo Biscaretti avevamo trovato tanta comprensione e cortesia, nell'aiutarci a scrivere, per questa stessa pagina, un «pezzo» di rievocazione dell'automobilismo di altri tempi.

Con un po' di malinconia, quindi, in contrasto con la festosità del Salone, ci siamo messi anche quest'anno alla ricerca delle curiosità, ed una ne abbiamo trovata subito che sarà indubbiamente uno dei centri di attrazione per il pubblico. Tutti dicono e sanno che la Fiat è Torino, ma quanti, al di fuori di chi vi lavora, hanno potuto realizzare il desiderio di visitarla? Ora basta venire al Salone e sembrerà di essere in uno degli immensi reparti della Mirafiori. Là sono state piazzate cinque camere televisive, qui si potrà seguire passo per passo la costruzione delle macchine con un collegamento diretto che non era mai stato effettuato (l'anno scorso la televisione trasmetteva soltanto riprese filmate). Per molti sarà una vera e propria passeggiata nel regno delle meraviglie. Sono previsti collegamenti alla mattina, al pomeriggio ed alla sera; soltanto alla domenica verranno trasmessi film.

«Interessante? Io lo chiamerei piuttosto affascinante, questo mondo dell'automobile!». Il giudizio non è nostro, è di una delle nove graziose hostesses messe a disposizione degli espositori e dei visitatori. Parlano ogni sorta di lingue, ce n'è anche una che sa il cinese, un'altra ha vinto un concorso europeo per la designazione del colore di carrozzeria più gradito alle signore (è il colore «ivoire de Chine»).

Per dodici giorni, respireranno automobile, parleranno automobile, ma sembra che non ne siano affatto sazie. Hanno fatto oggi un piccolo referendum ed è venuto fuori che la macchina dei sogni, per tutte e nove, è il tipo «Scià di Persia», cioè la Maserati che fa i 270 all'ora. Suggestione della velocità o suggestione di Reza Pahlevi?

E' indubbio che gran parte dei visitatori farebbero la stessa scelta, ma il Salone offre macchine per tutti i gusti, fino ai due estremi opposti: il gigante ed il pigmeo della rassegna. Molti si chiederanno qual è il veicolo più grosso che si possa vedere. Ebbene, è la autobenna Berliet GBO (esposta nel settore all'aperto, oltre l'abside): pesa venti tonnellate, è lunga nove metri ed ha una cilindrata di quasi quindici litri. Ed ecco la pulce: l'«autoretta» della torinese Sila (esposta nel salone centrale, accanto all'emiciclo). E' un aggeggio definito «per persone adulte», dato che qualcuno può scambiarlo per un giocattolo, e serve specialmente per percorrere vaste tenute, oppure per i giocatori di golf piuttosto pigri e così via. E' lunga metri [illegible], larga [illegible] centimetri, pesa un quintale. Forse gli ideatori non vi hanno pensato, ma abbiamo l'impressione che un giorno o l'altro la vedremo sui campi di foot-ball. Non per i giocatori, ma per l'arbitro.

Carlo Moriondo

Il taccuino del Salone

DURATA E ORARIO: da oggi a mercoledì 11 novembre (incluso). L'inaugurazione avviene stamane alle 10; verso mezzogiorno è ammesso il pubblico, fino alle 23. Orario da domani: 9-23.

BIGLIETTERIE: funzionano quattro biglietterie: ai due lati dell'atrio d'onore, all'ingresso della passeggiata [illegible], all'ingresso del terzo salone in via Petrarca. Al sabato pomeriggio ed alla domenica verranno aperte anche due biglietterie supplementari all'esterno dell'atrio d'onore.

PREZZI DEL BIGLIETTO: 200 lire con diritto al sorteggio di una vettura. I biglietti omaggio non sono validi nei giorni festivi. Sono istituiti biglietti a prezzo ridotto per comitive di studenti nei soli giorni 3, 4, 5, 9, 10 novembre. I biglietti costano 150 lire per gli studenti del Provveditorato agli Studi e 200 lire per quelli del Politecnico e dell'Istituto [illegible] «Galileo Ferraris».

CATALOGHI IN VENDITA: Catalogo ufficiale degli espositori 300 lire; [illegible] tecniche dei veicoli esposti 250 lire; [illegible] in cifre del 1959, 400 lire.

AUTOBUS E TRAM: per tutta la durata del Salone è istituita la linea [illegible] col percorso: piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, Salone dell'Auto e viceversa. L'orario è dalle 9 alle 24. La tariffa è di lire 40. Valgono le tessere d'abbonamento per tutte le linee. Con le tesserine da 6 corse si deve pagare un supplemento di 5 lire. Nello stesso periodo verrà intensificato il servizio sulle linee 1, 7, 15, 16, 52 e 42 sbarrato.

RIDUZIONI FERROVIARIE: sui biglietti di andata e ritorno, nel periodo 22 ottobre - 11 novembre, è concesso lo sconto del 30 per cento.

INTERPRETI: il pubblico può rivolgersi ad interpreti in francese, inglese, tedesco, spagnolo, sia per notizie riguardanti il Salone che per informazioni relative alla città di Torino.

PERCORSO DI PROVA: i visitatori potranno provare i veicoli sul percorso di prova che funziona tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Le macchine in prova sono parcheggiate all'esterno del Salone nel piazzale Duca d'Aosta e nei viali Boiardo, Ceppi e Virgilio.

SORTEGGIO AUTO: durante il Salone saranno sorteggiate 12 auto fra i visitatori. Oggi è in palio una Fiat «500», domani una Lancia «Appia».

CONGRESSO: domani si svolge il 5° Congresso internazionale di storia dell'automobile.

Aut. N. 10836 Pubbl. del 31-10-59
FITOVITAMIN
FOSFORO CALCIO MAGNESIO + ACIDO GLUTAMMICO + VITAMINE
combatte
TUTTE LE FORME DI ESAURIMENTO
SAPER - Laboratorio Biochimico Farmacologico - TORINO

DITTA F.LLI PROCHET
SUCC. ROBERTI GAY
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
Continua la vendita a prezzi speciali delle porcellane bianche e avorio. Scegliete per tempo i regali natalizi. Ottime occasioni offerte da un imponente e pregiato assortimento. Servizi, oggetti artistici, casalinghi.

CREMA PER CALZATURE
Oro
IN TUBETTI
con silicol
SPAR-87

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO, 1
PORTA NUOVA - Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12

Ogni momento è buono per gustare la caramella pip
La caramella "pip" è in vendita sciolta al prezzo di L. 5
In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50
...uno squisito gusto inconfondibile
UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO

UN COMPITO DIFFICILE ATTENDE DOMANI LA NOSTRA NAZIONALE

In campo a Praga i calciatori azzurri

Bruno Nicolè, giovane centroavanti della prima linea azzurra

La gara vanta un curioso motivo d'interesse

Coppa Internazionale: è l'Italia che decide

Al comando della classifica i boemi e gli ungheresi alla pari: gli uni e gli altri devono incontrare gli azzurri nelle due partite conclusive

CECOSLOVACCHIA

Novak 2 – Bolinsky 11 – Masopust 6 – Kacany 10 – Stacho 1 – Popluhar 5 – Molnar 9 – Pluskal 4 – Scherer 8 – Tichy 3 – Pavlovic 7

Mariani 7 – Castelletti 3 – Lojacono 8 – Guarnacci 4 – Nicolè 9 – Cervato 5 – Buffon 1 – Galli 10 – Segato 6 – Brighenti 11 – Sarti 2

ITALIA

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, sabato sera.

La vecchia Praga è migliorata, come aspetto, dall'ultima volta che, sei anni fa, nell'aprile del '53, l'avevamo visitata. Non è più la bella e brillante città di una volta, ma un po' meglio come vita e come apparenza certamente lo è. Basta dare uno sguardo ai progressi che essa ha compiuto nel gioco del calcio per convincersene.

La capitale della Cecoslovacchia era uscita sportivamente stroncata dall'ultima conflagrazione mondiale. Come tutto il Paese del resto. I lunghi e duri anni dell'occupazione tedesca l'avevano prostrata. Più nulla della bella squadra superdotata in fatto di tecnica, con cui noi avevamo così sovente incrociato i ferri nei ridenti anni del passato. Scomparso lo Sparta, sparito lo Slavia, svanito il Deutscher Fussball Club, le squadre che erano use a girare il mondo da dominatrici. Non più ritrovabile nessuno dei suoi grandi uomini del passato: Kada, Kalenaty, Planicka, Kostalek, Dvoracek, Svoboda, Nejedly, Puc e tanti altri. Il vento della distruzione aveva portato via tutto.

Con dura tenacia, con ferma volontà, gli sportivi, non appena il Paese potè alzare la testa, presero a ricostruire. Enormi erano le difficoltà, perchè persino le basi della organizzazione erano state soffiate via. Cambiato il nome alle società, ricondotti gli uomini all'attività, ristemati i campi di gioco, la palla rotonda riprese a muoversi, a saltellare, a richiamare gente. Dura fu ed è tuttora la fatica. I primi insuccessi, le batoste iniziali, le avversità politiche non scoraggiarono gl'interessati. Con elementi nuovi, con sistemi che una volta non erano in uso, il movimento poco per volta risorse e prese a funzionare. E la compagine rappresentativa del Paese, ancora incerta, ancora camminando come una convalescente, ebbe il coraggio di presentarsi a un campionato del mondo.

Ora essa incede nel terribile difficile ambiente internazionale a testa alta, con passi più fermi. Lo prova il fatto che sia alla testa della classifica della Coppa Internazionale, quella classifica dove noi stiamo piuttosto in basso nell'ordine dei valori. Lo divide con l'Ungheria, questo primo posto, con 10 punti per ciascuno. E se i boemi escono vincitori dall'incontro di domenica che si svolge in casa loro e se i magiari invece non ci battono nell'incontro di fine novembre che avrà luogo in casa nostra, allora i boemi stessi vinceranno il torneo. Come mai non erano riusciti a fare in precedenza: nemmeno ai loro tempi d'oro. Per cui l'Italia finisce quindi per essere arbitra nell'assegnazione di questo trofeo che una volta suscitava tanto scalpore e che gli azzurri si aggiudicarono con ben due vittorie, nel 1930 e nel 1935.

La storia degli incontri fra la Cecoslovacchia e l'Italia nel campo dello sport della palla rotonda è quindi — come quella del Paese in questione con ogni altro avversario — divisa in due tronconi netti. Due tronconi separati da una lunga e tragica interruzione. Il primo è tutto fulgore, il secondo tutto tenace ricostruzione. Il successo che ora i boemi hanno a portata di mano in un grande torneo internazionale, parla in termini chiari della marcia compiuta in questa ripresa di attività.

Un paio di domeniche fa la Cecoslovacchia, giocando in casa propria, ha battuto la Danimarca per 5 reti a 1 in una prova valida per un'altra delle grandi competizioni che sono diventate di moda in questo momento: quella fra squadre nazionali d'Europa. L'appetito vien mangiando, dice un vecchio proverbio: e pare che in questo momento di appetito i nostri prossimi oppositori ne abbiano parecchio.

La squadra che noi abbiamo mandato a Praga per contrapporsi a tanta voracità non ha incontrato i favori del pubblico, a giudicare dai commenti verbali e scritti della stampa nostra. Qualcuno di questi commenti ha l'aria di voler addirittura demolire la compagine prima che essa entri in combattimento. Raramente una nostra rappresentativa ha urtato in tanti contrasti. Troppo forte, a dire il vero, sulla carta essa non pare. Ma lo spirito dei giocatori, a voler penetrare nella cerchia chiusa della loro intimità, pare deciso ed energico. E tante volte la unità che tutti o quasi tutti pronosticano come battuta in partenza, è capace di reazioni che hanno del miracoloso. Specialmente se l'unità in questione ha del sangue latino nelle vene. L'amor proprio, quando è punto sul vivo, può portare ad imprese impensate. Chissà che esso non riesca a far sentire i suoi effetti nel modo dovuto, nel pomeriggio di domenica.

Vittorio Pozzo

Masopust (a sin.) e Brunovski. Solo il primo sarà in campo

Alla radio e per tv

Per il confronto calcistico di Praga, dove domani saranno impegnate le «Nazionali» di Cecoslovacchia e d'Italia, la Rai-tv ha predisposto un accurato servizio. Alle 14,15 dalle stazioni del Programma Nazionale s'inizierà la radiocronaca diretta dell'avvenimento, radiocronaca che sarà effettuata lungo tutto l'arco dei 90 minuti.

Il programma televisivo sull'avvenimento avrà invece inizio alle ore 17. Si tratterà di una «registrazione» che permetterà di seguire le immagini dell'intera partita. Il sistema di teleregistrazione è chiamato «Ampex» e si serve di un nastro magnetico sul quale vengono inseriti sia i suoni che le immagini.

Lo sport a Torino

Oggi boxe - Domani tennis, pallacanestro, rugby

PUGILATO. Con inizio alle ore 21 si effettua stasera al Bocciodromo coperto Enal in via Frejus 36 una interessante riunione dilettantistica di pugilato. Ecco i confronti in programma: pesi mosca: Petronillo c. Tarricone; Ceccato c. Marangon; pesi gallo: Citro c. Franco Roberto; pesi piuma: Privato c. Pietrosanto; pesi leggeri: Ricco c. Nepote; Penna c. Tataro; pesi welters leggeri: Taruzzo c. Depaces; pesi welter: Bustone c. Bacam; welters pesanti: Spaziani c. Sangermano; pesi medi: Sardone c. Moschini; Marchisi c. Briola.

TENNIS. Sui campi del Circolo della stampa (corso Giovanni Agnelli) cominciano domattina alle 9,30 i campionati italiani di tennis per professionisti. Domani sono in programma unicamente le gare di singolare maschile.

Stasera, nella nuova palestra «Fonchia» di corso Grosseto 224 alcuni tra i professionisti impegnati nei campionati, si celebrano le tre gare. Cucelli e Marcello Del Bello affronteranno Fattori e Mocetti, sia in «matches» di singolare, sia nel doppio. Le gare hanno inizio alle ore 21.

PALLACANESTRO. Nella palestra Biv di viale Dogali le due squadre torinesi femminili di pallacanestro della Fiat e del Talmone Autonomi si affrontano domani nella seconda giornata di campionato di serie A. L'incontro (che avrà inizio alle ore 15,30) è di notevole interesse.

RUGBY. Terza giornata del massimo torneo italiano. Al Motovelodromo di corso Casale i rugbisti del Cus Torino giocano contro quelli del «Milano» senza troppe probabilità di vittoria. Inizio alle 14,30.

Turno "straordinario,, nella serie B

Il Torino ospita il Taranto

Tra i granata confermato il ritorno di Cancian e Moschino - Gli "ex,, Giammarinaro e Biagioli nelle file dei pugliesi - Il Novara (con Cella e Mantani) affronta il Lecco - Esordio di Lorenzi nel Brescia - Il Genoa a Bergamo - L'inizio alle 14,30

Mentre tutti gli altri tornei ufficiali saranno domani sospesi per la partita internazionale di Praga, i «cadetti» della serie B giocheranno regolarmente la settima giornata di campionato. Un turno particolarmente importante: 1) in casa della «rivelazione» Reggiana attuale capolista, scenderanno i bresciani, che presenteranno per l'occasione il nuovo acquisto Lorenzi; 2) «derby di fuoco» a Catania per l'arrivo del Messina; 3) Verona-Venezia sotto il segno della più accesa rivalità; 4) il sorprendente Lecco (secondo in classifica) visiterà il Novara; 5) il Torino ospiterà il Taranto.

I granata stanno attraversando un momento difficile, dal quale devono uscire al più presto. La sconfitta di Como ha creato un certo disagio nella squadra torinese, disagio solo parzialmente attenuato dal successo di misura sul Venezia. Contro i lagunari gli uomini di Sankey hanno vinto, ma nessuno è uscito dal campo di via Filadelfia convinto che la crisi sia stata superata del tutto.

Ora viene un'altra gara in casa: contro il Taranto i granata dovranno dare l'esatta misura del loro valore. La squadra pugliese che ha nelle sue file gli ex granata Giammarinaro e Biagioli, milita da anni nella serie B e ne ha pertanto assimilato il gioco ed il ritmo; non si può dire che i rossoblù di Taranto possano impegnare a fondo i granata, si deve piuttosto sperare che questi ultimi sappiano dare una pratica dimostrazione delle loro possibilità. Gli ospiti infatti — assai temibili sul campo di casa — non sono riusciti sino ad ora a guadagnare in trasferta un solo punto e neppure a segnare un goal. Domani l'allenatore Andreoli intende sostituire il portiere Soldaini dimostratosi piuttosto in difficoltà nella gara con il Marzotto; giocherà Malacari.

Novità anche nel Torino: il ritorno di Grava al suo posto di terzino destro, il rientro di Cancian come terzino sinistro, e l'inclusione di Moschino nel suo abituale ruolo di interno sinistro. Rispetto alla squadra che ha battuto il Venezia si avranno quindi alcune varianti imposte dagli infortuni lamentati da Pelle e da Scesa.

Come è noto, per disposizione della Lega, a partire da domani tutte le gare di campionato avranno inizio alle 14,30. Queste le probabili formazioni delle due squadre: Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa. Taranto: Malacari; Tagliamento, Bot; D'Amore, Fontrelli, Giorgis; Bonfante, Fioriodi, Biagioli, Alloni, Giammarinaro.

Difficile il compito del Novara contro il Lecco, squadra formata da elementi di buone possibilità fra cui basta ricordare Nyers. Tra i piemontesi rientreranno certamente Mantani, Corbani e Cella, il giocatore che maggiormente ha impressionato a Beirut nei Giochi del Mediterraneo.

* *

Il Genoa andrà a Bergamo per incontrare l'Atalanta. La gara, valevole per la Coppa Italia e fissata per mercoledì, è stata anticipata previo accordo fra le due Società. Sarà la «prova d'esordio» del nuovo direttore tecnico genoano mister Carver, che sta «osservando» i suoi nuovi giocatori allo scopo di potenziare la squadra in vista della ripresa del campionato.

* *

Molte squadre di serie A approfitteranno della giornata di «riposo» per qualche gara amichevole. A Savona scenderanno i blu-cerchiati della Sampdoria, e l'incontro verrà particolarmente seguito dai tifosi savonesi che intendono vedere all'opera i «granata» Rigamonti e Fasinelli, due probabili nuovi acquisti. L'Alessandria dal canto suo giocherà ad Ivrea. Pedroni approfitterà della circostanza per collaudare alcuni elementi, rimasti sino ad ora nelle riserve, sui quali comunque spera di poter fare affidamento forse fin da domenica prossima nella trasferta di Vicenza.

Gli «assi» del ciclismo corrono domani a Rho

MILANO, sabato sera.

Il vincitore del Giro di Francia 1959 Federico Bahamontes, gli ex-campioni del mondo Fausto Coppi, Louison Bobet, Ercole Baldini, il campione italiano Diego Ronchini, altri noti corridori professionisti come Gismondi, Moser, Nencini, Massignan, Maule, Magni ecc., gareggeranno domani a Rho in una serie di prove tipo-pista. Il programma della manifestazione comprende gare di velocità dilettanti, un «omnium» internazionale a coppie (Coppi-Gismondi, Ronchini-Bobet, Baldini-Domenicali, Bahamontes-Moser) in tre prove, ed il Gran Premio Giudici-Cellophane, competizione individuale di 70 km. con 5 traguardi.

In vendita presso MUGETTI E BERTINOTTI - TORINO, Via Garibaldi, 8

LUCIDATRICI
PHILIPS

Il Milan oggi a Vercelli presenta la «novità» Ghezzi

Vercelli, sabato sera.

Dopo 26 anni — cioè dall'ultimo campionato disputato dai bianchi in serie A — il Milan torna oggi a Vercelli per disputarvi un incontro amichevole. Un confronto attesissimo, che permetterà ai rossoneri campioni d'Italia di collaudare il nuovo acquisto Ghezzi nello schieramento dei titolari in vista del match di mercoledì prossimo col Barcellona a San Siro e consentirà agli sportivi vercellesi di veder all'opera calciatori di gran nome, offrendo infine l'occasione all'allenatore milanista «Cina» Bonizzoni di rivedere molti compagni d'un tempo. Prima di dedicarsi alla sua fortunata carriera di trainer, Bonizzoni infatti era una buona mezz'ala e giocò anche in maglia bianca nella stagione 1938-39.

Il Milan, stando alle ultime notizie, annuncia la formazione migliore del momento, con l'assenza del solo Galli.

La Pro Vercelli dal canto suo, pur sperando di poter presentare qualche elemento in prova (si parla di Marchioro, un ex rincalzo del Milan), annuncia, salvo il rientro del centravanti Bosisio, la stessa formazione di domenica scorsa: De Grandi; Vellano, Bosio; Moscatelli, Piovano, Bolsoni (Cicchetti); Paredi, Canova, Bosisio, Albertaro, Marocchi. Inizio alle ore 15.

Ferrario al Genoa?

Rino Ferrario passerà al Genoa? La notizia non è confermata da fonte ufficiale, ma è da ritenersi fondata. Ferrario giocherebbe centromediano con Carlini laterale. Non sono comunque tramontate tutte le possibilità che l'ex-juventino possa andare alla Fiorentina.

LA VINICOLA BRONI

3° CONCORSO A PREMI

aut. Min. N. 24.723 del 28 aprile 1959

A norma di legge alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sono risultati estratti i seguenti numeri vincenti, per la

QUINTA ESTRAZIONE

Premi Cat. A
1 Serie D 701010
2 Serie A 641197

Premi Cat. B
3 Serie B 717134
4 Serie B 762264
5 Serie B 762261
6 Serie D 031050

Premi Cat. C
7 Serie B 636353
8 Serie B 636572
9 Serie D 056014
10 Serie D 673044

Premi Cat. D
Serie A 326930 - A 800486 - A 800487 - A [illegible] - B [illegible] - B 763789 - D 010969 - F 015719 - F 020394 - F 020395

Premi Cat. E
Serie A 361842 - A 827810 - A 827814 - A [illegible] - A 627565 - A 665392 - B [illegible] - B [illegible] - B 737730 - B 765222 - B 786987 - B 848324 - C 700088 - C 756125 - C 756126 - D 014021 - D 093024 - D 467920 - D 472611 - D 474082 - D [illegible] - D [illegible] - D 101837 - D 101818 - F 012120 - F 012122 - F 012124 - F 012125 - F 014459 - F 020247

Premi Cat. F
Serie A [illegible] - A 361841 - A 505073 - A 797169 - A 797170 - A 803358 - A 826380 - A [illegible] - A [illegible] - A 826993 - A 827894 - A 827897 - A 827904 - A 827951 - A 827958 - A 827991 - A 827992 - A 827996 - A 829550 - B 481881 - B 481832 - B 481853 - B 580408 - B 606981 - B 610184 - B [illegible] - B 610373 - B 610374 - B 610832 - B 642187 - B 643685 - B 718572 - B 783606 - B 786175 - B 789456 - B 789457 - B 790156 - B 849260 - B 851249 - B 851250 - B 851251 - B 851390 - B 851501 - B [illegible] - B 852383 - B 854149 - B 854150 - B 854151 - C 324844 - C 329757 - C 331785 - C 370022 - C 487422 - C 487424 - C 487880 - C 749762 - C [illegible] - C 756124 - C 756216 - C [illegible] - C [illegible] - D [illegible] - D 013215 - D 013216 - D 013217 - D 013220 - D 014535 - D 014536 - D 014922 - D 014924 - D 014925 - D 014926 - D 019921 - D [illegible] - D [illegible] - D 093585 - D 101879 - D 101880 - D 101881 - D 101983 - D 469041 - D 469043 - D 469044 - D [illegible] - D 472188 - D 472189 - D 472170 - D 472171 - D [illegible] - D 704488 - D 710783 - F 012121 - F 012123 - F 014453 - F 014455 - F 014456 - F 014458 - F 020398 - F 020638 - F [illegible]

Premi Cat. G
Serie A 300440 - A 326506 - A 350340 - A 361843 - A [illegible] - A [illegible] - A 641894 - A 643830 - A 743844 - A 744496 - A 744497 - A 744498 - A 744499 - A 744500 - A 744501 - A 751488 - A 751490 - A 751496 - A 751800 - A 793930 - A 827207 - A 827970 - A 827877 - A 827882 - A 827884 - A 827885 - A 827898 - A 827959 - A 827987 - A [illegible] - A [illegible] - A 829414 - A 829434 - A 829544 - A 829551 - A 829553 - A [illegible] - A [illegible] - A 631883 - A 631884 - A 631886 - A 861129 - B [illegible] - B 318034 - B 610186 - B 610186 - B 610187 - B [illegible] - B 640868 - B 642650 - B 642651 - B 642784 - B 648466 - B 648467 - B [illegible] - B 648869 - B 649031 - B [illegible] - B [illegible] - B 741321 - B 707240 - B 753443 - B [illegible] - B [illegible] - B 793624 - B 793825 - B 851170 - B [illegible] - B [illegible] - B [illegible] - B [illegible] - B 852478 - B 897553 - B [illegible] - B [illegible] - B 926088 - C [illegible] - C [illegible] - C 353792 - C 473118 - C 473220 - C 482780 - C 486885 - C 487423 - C 533155 - C 590581 - C 742784 - C [illegible] - C 760507 - C 760508 - C 760509 - C 833588 - C 833589 - C 833590 - C [illegible] - C 837323 - C 837326 - C 838196 - C 838197 - D 012213 - D 012221 - D 018038 - D 018040 - D 026313 - D 027441 - D 027428 - D 027433 - D [illegible] - D 031704 - D 034410 - D 035174 - D 050025 - D 101809 - D 101811 - D 101833 - D 101834 - D 101835 - D 101063 - D [illegible] - D 686320 - F 012501 - F 012507 - F 013045 - F 014360 - F 014484 - F 015324 - F 015479 - F 015589 - F 015601 - F [illegible] - F 015867 - F 015870 - F 015871 - F [illegible] - F 016157 - F 017481 - F 020244 - F 020245 - F 020304 - F 020306 - F 020792 - F 020788 - F 020808 - F 021485 - F [illegible] - F [illegible] - F 023643 - F 023704 - F 023770 - F 023881

Moltissimi i consumatori che hanno già vinto... Anche i Vostri bollini potrebbero essere vincenti.

Controllate tutti i bollini in Vostro possesso anche con le quattro prime estrazioni pubblicate sui giornali rispettivamente il 30 giugno, il 31 luglio, il 1° settembre ed il 30 settembre.

Richiedete al nostro Ufficio l'elenco delle precedenti estrazioni.

"IL PIACERE DI BERE LA GIOIA DI VINCERE,,

I consumatori in possesso di uno o più bollini vincenti sono pregati di farli pervenire direttamente o tramite il loro abituale fornitore a

LA VINICOLA BRONI

UFFICIO PUBBLICITA' E CONCORSI - Via Giuseppe Verdi, 2 - MILANO - Telef. 893.235/6

Indicando chiaramente: a) Nome Cognome e Indirizzo - b) Il premio prescelto.

Rappresentante per le Province: Savona, Imperia Sig. BOTTAZZI GIANNI Via Franco Norero, 1 - Telef. 80-125 - S. Remo

Rappresentante per le Province: Torino, Cuneo, Aosta e Asti Sig. BERNASCONI ALBERTO Corso Vittorio Emanuele, 71 - Telef. 47-066 - Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

IL MUSICHIERE: come prima più di prima (con qualche novità)

Mario Riva insiste sul carattere "popolare,, della rubrica - Le dimensioni della Mansfield, ospite di stasera, preoccupano i tecnici - S'inaugurano nuovi giochi

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Stasera il «Musichiere» riprende le sue trasmissioni. La rubrica non è sostanzialmente cambiata: ci saranno sempre le sedie a dondolo, la corsa alle campane, i motivi mascherati, i «niesiepopodimenache», Paolo Bacciliari e Nuccia Bongiovanni, Brunella Tocci e Marilù Tolo. Gli autori della trasmissione hanno insistito volutamente sulla continuità fra il vecchio e il nuovo «Musichiere», quasi per una intenzione polemica contro tutti coloro che li avevano accusati di «qualunquismo televisivo» e avevano criticato il basso livello culturale della trasmissione. «La nostra è una trasmissione popolare», ha detto Riva, «a noi interessa divertire il pubblico medio, quello che ci ha sempre dimostrato la sua simpatia. Non ci interessa altro».

Di novità, Giovannini e Garinei ne hanno in serbo parecchie. Ma le tireranno fuori un po' per volta, quando la trasmissione avrà bisogno di nuovi motivi d'interesse.

Il gioco della canzone all'asta è stato abolito e vedremo al suo posto un nuovo gioco, che si intitola «la famiglia Musichiere». Due famiglie numerose si affrontano a colpi di titoli e di motivi. Il capo-famiglia deve rispondere per primo e se non risponde può chiedere aiuto a un componente della sua famiglia. Ogni risposta sbagliata costa un punto di penalizzazione. Alla fine del gioco, verrà dichiarata vincente la famiglia che avrà totalizzato il minor numero di penalità: e naturalmente avrà diritto di difendere il titolo la settimana successiva contro un altro nucleo familiare.

Stasera toccherà di inaugurare il nuovo gioco (sul cui successo Garinei e Giovannini contano in modo particolare) a due famiglie fiorentine: quella di Wilfredo Scarselli e quella di Alessandro Fornari.

Abolito anche il gioco «come si parla si canta», sarà inaugurato un nuovo siparietto che, pur essendo tutt'altro che nuovo nel meccanismo, fornirà agli autori della trasmissione l'occasione di portare davanti alle telecamere persone note, costringendole a comportarsi in modo divertente per il pubblico. Il nuovo gioco è basato sulla partecipazione di due squadre «professionali», cioè composte da persone che hanno in comune la professione: componenti della stessa squadra di calcio, attori cinematografici alle dipendenze di una stessa società, attori di teatro membri di una stessa compagnia e via dicendo. Costoro si incontreranno a colpi di «calmi»: ogni squadra dovrà far capire all'altra coi gesti i titoli di tre canzoni e vincerà quella che avrà dato più risposte esatte in minor tempo.

L'ospite di onore ci sarà sempre, ma non si cimenterà più con l'orologio. Egli avrà davanti un quadro sul quale saranno disposti alcuni punti luminosi, unendo i quali con dei trattini si potrà ottenere un disegno che suggerirà il titolo della canzone da indovinare.

Jayne Mansfield, se tutto andrà bene, sarà la prima a cimentarsi nell'impresa. La diva è attesa nella mattinata a Roma. L'invito a Jayne Mansfield ha determinato fra i dirigenti della televisione una certa perplessità: qualcuno si sta chiedendo quali riflessi potrà avere l'apparizione sul video di un'attrice che finora è riuscita a far parlare di sé solo per le sue misure eccezionali e per le frequenti strategiche rotture di una spallina del reggiseno.

Dopo il cancan provocato dal cancan di «Canzonissima», un'altra grana non ci vorrebbe. Ma c'è anche chi dice che la presenza di Jayne Mansfield dovrà confermare l'inizio di un «nuovo corso» televisivo, nel quale avranno cittadinanza anche le attrici capaci di creare agli operatori problemi di inquadratura con le loro dimensioni esorbitanti.

Fra le sessantamila domande inevase del vecchio «Musichiere» e le quindicimila già pervenute al nuovo, sono state scelte per il gioco di stasera quelle dell'impiegato Alfredo Di Girolamo, della segretaria Mirella Tancredi, della distributrice di benzina Ilaria Tracchi e del dottore in giurisprudenza Armando Abbate.

s. m.

Brunella Tocci e Marilù Tolo saranno anche quest'anno le «vallette» del rinnovato «Musichiere»

OGGI SUL VIDEO

13,30-14,05: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. «Il tamburino sardo», racconto di Edmondo De Amicis, dal film «Altri tempi» di Alessandro Blasetti.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

18,50: I piccoli giganti: IV - L'agricoltura dell'era atomica.

19,15: Sintonia - Lettere alla tv: a cura di Emilio Garroni.

19,50: Quattro passi tra le note: Programma di musica leggera con l'orchestra [illegible] di Giovanni Fenati.

20: Servizio giornalistico.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano «Il Musichiere»: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra Kramer e con Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui.

22,30: Disneyland: Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: Tutto sulla magia.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30-12: Sguardi sul mondo. Libri per un mese - 16: Mimma alla ribalta - 17: Cronaca registrata della partita di calcio Cecoslovacchia-Italia - 18,40: Telegiornale - 19: Giorno di festa - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il vicario di Wakefield», romanzo sceneggiato di O. Goldsmith (1ª puntata) - 22: Arie del XIX Secolo - 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

Fiorella Bini andrà a Sanremo

Fiorella Bini, che canterà stasera alle 19,50 nella rubrica televisiva «Quattro passi tra le note», parteciperà quasi certamente al X Festival di Sanremo 1960

STASERA AL CINEMA

Rossellini ritorna alla sua migliore vena nel film che gli ha dato un "Leone d'oro,,

Il generale della Rovere, *con un eccellente De Sica, rievoca con finezza e verità d'osservazione i giorni della Resistenza* - Fischiano le pallottole nel western Il giorno della vendetta - *Un pizzico di giallo nella sfavillante vita del* Grande circo

IL GENERALE DELLA ROVERE, di Roberto Rossellini, con Vittorio De Sica, Hans Messemer, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Italiano. (Cinema: Lux).

Giunge al gran pubblico il film che ha trionfato ex aequo con La grande guerra, all'ultima Mostra del Lido e allora già ampiamente recensito. Film che ha segnato, per consenso di tutti, il ritorno di Rossellini alla sua miglior vena realistica.

La vicenda, tratta da un racconto di Indro Montanelli, è ormai nota. Nei più oscuri giorni del 1944, a Genova, un certo Bertone imbroglione sui tedeschi e forte di quella entratura abbindola con vane promesse ed estorsioni di denaro famiglie di arrestati e di dispersi. Una fiera canaglia, ma non ignobile, con un fondo di umanità che a ognuna di quelle bricconate si commuove. Alla fine lo pizzicano; e il sagace colonnello Müller gli pone un dilemma: o una denuncia che potrà consegnarlo a un plotone d'esecuzione, o accettare di assumere la personalità del generale Della Rovere (un capo della Resistenza testé sbarcato clandestinamente a Genova e ucciso per errore dai nazisti) e recitarne la parte a San Vittore, al fine di ottenere le preziose confidenze dei detenuti politici.

Da quella birba che è, il Bertone sceglie il secondo corno ed eccolo introdotto nel carcere, disposto a recitarvi la trista commedia. Fin qui il film è un blocco compatto e la bravura di Rossellini nel rendere quella figura di matricolato e nel rievocare quei tragici giorni ha il caldo dell'ispirazione.

L'ultima parte segna una grossa svolta: l'istrione tanto s'immedesima nel suo personaggio da assumerne a poco a poco l'animo e la dignità; ricusa di tradire i prigionieri di cui ha visto e partecipato i patimenti, e proprio come avrebbe fatto il vero generale Della Rovere, si lascia mettere al muro e muore inneggiando all'Italia.

In codesta ardua trasfigurazione il personaggio, e con lui il film, ci perdono qualche penna; il finale si trova più commossi che persuasi. Il vero film è da cercare prima, per tutto il tempo che Bertone (l'eccellente De Sica) è ancora lui, con le sue molte ombre e le sue poche luci. In quel ritratto, cui fanno da sfondo le recenti sventure del nostro Paese, Rossellini ha messo quella finezza e insieme quella verità di osservazione che hanno fatto di lui, meritatamente, un maestro del neorealismo.

IL GIORNO DELLA VENDETTA («Last train from Gun Hill»), di John Sturges, con Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones. Americano, a colori. (Cinema: Vittoria).

Un western di decorosa fattura, imperniato sul carattere d'uno integerrimo sceriffo impegnato nella ricerca e nella cattura di colui che gli ha violentato e ucciso la moglie indiana. Il colpevole è il figlio unico del suo migliore amico e benefattore, un ricco ranchero davanti a cui tutti tremano; ma non trema, nonostante l'amicizia, il nostro Morgan, che acciuffato l'assassino senza tener conto delle diffide e minacce del padre, si chiude con lui in una stanza d'albergo per fare l'ora del treno. Qui lo stringono d'assedio gli uomini del ranch risoluti a riavere il figlio del padrone, e lo sceriffo farebbe la fine del topo se non fosse quell'aquila che è e non lo aiutasse una sciantosa conquistata da tanto valore.

Il tutto finisce con una buona annaffiata di pallottole e il trionfo della legalità.

l. p.

IL GRANDE CIRCO («The big Circus»), di Joseph Newman, con Victor Mature, Rhonda Fleming, Red Buttons, Kathryn Grant, Vincent Price, Peter Lorre, Gilbert Roland. Americano, cinemascope a colori. (Cinema: Ideal).

Quante volte la vita del circo è stata portata sullo schermo? Difficile farne il conto, anche se i film davvero importanti sull'argomento, pensiamo al Circo di Chaplin, siano assai pochi. Più numerosi quelli che del circo si sono accontentati di cogliere l'aspetto avventuroso e fantasmagorico, come il demilliano Il più grande spettacolo del mondo, al quale l'odierno cinemascope scopertamente si richiama anche nella vicenda.

Si narrano infatti le vicissitudini del grande circo Whirling, insidiato da un losco concorrente il quale non esita, per sbarazzarsi di un rivale, ad appiccare incendi e a sviare treni servendosi di un sicario nascosto tra gli stessi artisti. Chi sia questo emissario lo sapremo alla fine anche se lo spettatore sospetti subito, e a torto, del povero Vincent Price al quale sono solitamente riservate le parti di maramaldo.

La suspense, del resto, è gracile; sappiamo subito che Victor Mature, il proprietario del circo, supererà ogni difficoltà grazie anche all'aiuto del contabile e dell'esperta di public relation che una banca gli ha messo alle costole per proteggere i propri investimenti.

Se la trama è quella che è, cioè stiracchiata e convenzionale, la cornice è migliore e appagandosi l'occhio delle rutilanti parate nell'arena o degli emozionanti esercizi al trapezio o ancora delle esibizioni di leoni ruggenti e di serafici elefanti, lo spettacolo compensa le falle della sceneggiatura e della non eccelsa interpretazione.

a. b.

LA GRANDE GUERRA (Ambrosio) — Italiano, drammatico, cinemascope in bianco e nero. La guerra 1915-'18 vista senza commossa retorica attraverso le eroicomiche vicende di due umili fantaccini (Gassman e Sordi).

ARTICO SELVAGGIO (Astor) — Americano, documentario. Walt Disney e la sua «troupe» descrivono la breve stagione artica soffermandosi sugli aspetti più curiosi della fauna polare. A colori.

VACANZE PER AMANTI (Cristallo) — Americano, commedia. Avventure turistiche di una famiglia Usa nell'America centro-meridionale: trovano marito due figlie di Clifton Webb e Jane Wyman. Colori e cinemascope.

LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI (Doria) — Inglese, drammatico. Simone Signoret, migliore interpretazione femminile a Cannes, innamorata quarantenne di un giovane arrivista (Lawrence Harvey) che l'abbandonerà.

INTRIGO INTERNAZIONALE (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision a colori. Divertimento «giallo» di Hitchcock: Cary Grant, scambiato per un agente del controspionaggio, è braccato dalla polizia e da una banda di spie.

I principali artefici del «Generale della Rovere»: Vittorio De Sica e Roberto Rossellini durante un «si gira» negli studi di Cinecittà

A Mylène Demongeot cinque milioni al minuto

Nel film "La battaglia di Maratona,, compare per 13 minuti: 65 milioni, un record in Europa - Si gira in America "Lolita,,

Roma, sabato sera.

Promossa *super-star* del cinema italiano, una ragazza francese di nome Mylène Demongeot, non ancora segnalata dai critici per particolari attitudini alla recitazione, ma dotata di indiscutibile avvenenza, ha ottenuto 65 milioni per una particina nella *Battaglia di Maratona* (girato a Roma con Steve Reeves, l'ex-*mister* Universo) che la impegna esattamente per tredici minuti. E' il *cachet* più alto mai pagato in Europa per un piccolo ruolo. Siamo poveri, ma signori. Il nostro cinema affoga in un mare di cambiali, si sente parlare di crisi da sempre, ma, via, come non trovare cinque milioni per ricompensare una bella ragazza di un minuto di lavoro?

E' ora di sfatare i luoghi comuni. La mecca del cinema non è Hollywood, ma Cinecittà. Mylène lo sa tanto bene che rimarrà in Italia per tutto il prossimo anno. E' così presa dal lavoro che ha perduto, dicono, tredici chili del suo preziosissimo peso. Dopo la *Battaglia di Maratona*, ha girato (regista Mauro Bolognini) *I Ragazzi*, con Jean Claude Brialy, Laurent Terzieff (uno dei *Peccatori in «blue-jeans»*), Antonella Lualdi ed Elsa Martinelli. Il film, che sarà presentato a Roma il mese venturo, dura due ore; e per due ore Mylène passeggia sullo schermo in *bikini*. Un ruolo, come si vede, impegnativo. Compenso per la bella attrice: 40 milioni, lo stesso di Brigitte Bardot per *Voulez-vous danser avec moi?*

A giorni Mylène inizierà contemporaneamente le riprese di due film: *Tra due bandiere* e la *Grande guerra* (titolo provvisorio, che sarà certamente cambiato essendo lo stesso della recente e fortunata pellicola di Monicelli). In quest'ultimo film la Demongeot sarà una naufraga (sempre in costume succintissimo, s'intende), contesa da cinque uomini: Charles Laughton, Richard Basehart, Van Heflin, John Erickson e Van Johnson.

* *

Stanley Kubrick, il regista di *Orizzonti di gloria* (che fu proibito dal ministero della Guerra americano), girerà *Lolita* su un soggetto tratto dall'omonimo romanzo di Nabokov, del quale sono state vendute finora più di un milione e mezzo di copie. Pare che Kubrick sia in difficoltà per trovare negli Stati Uniti la protagonista. Ha telefonato infatti a Nabokov, che attualmente è in vacanza a Parigi: «Aprite gli occhi, forse vi sarà facile scoprire una Lolita sui Champs-Elysées. Qui non ho ancora avuto fortuna, e temo non ne avrò».

d.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sera d'autunno *commedia di* Dürrenmatt *alle 21 sul Nazionale - Due opere,* Le cantatrici villane e Il califfo di Bagdad, *alle ore 21 sul Secondo*

SABATO 31 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche - 15,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Società Radio - 17: Giornale - Le macchine di tutti i giorni: II. Il microfono a tribuna del progresso.

Ore 17,30: «Il convitato di pietra», opera in due atti di Giovanni Bertati. Musica di Giuseppe Gazzaniga. Direttore Nino Sanzogno. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. «Don Checco» ovvero «La trappola», commedia buffa in un atto di Margherita Gentilucci Belliard. Musica di Catarina Gentilucci. Direttore Armando Gatto. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - Nell'intervallo: Estrazioni del Lotto.

Ore 19,45: La Giornata mondiale del risparmio - Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Sera d'autunno», commedia di Friedrich Dürrenmatt, con Aroldo Tieri e Antonio Battistella. Regia di Guglielmo Morandi.

Ore 22: Tutto Milano in musica: varietà musicale di Umberto Simonetta. Compagnia di rivista di Milano con la partecipazione di Gino Bramieri. Orchestra diretta da Piero Soffici - 22,30: Fiore della lirica francese: IV. Poesie di Pierre Ronsard, Joachim du Bellay, Antoine de Baïf, Jacques-Davy du Perron, Jean Chassignet - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: [illegible] - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli - 16: Giradisco.

Ore 15,30: Giornale - Musica da ballo - 16: Terza pagina: Panorami, giri d'obiettivo sul mondo d'oggi - Concerto in miniatura: baritono [illegible] De Leon, pianista Giorgio Favaretto - Cerchiamo insieme, colloqui con Pedro Virginio Rotondi - 16,45: Onde Medie Europee: [illegible] radiofoniche - 17,30: Canzoni di oggi.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Il salotto di Clara: [illegible] Risposte agli ascoltatori: La città italiana nell'età preromantica - 19,50: Attualissimo musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - 20,55: Mario Carotenuto: Perché sono ottimista.

Ore 21: «Le cantatrici villane», commedia musicale in due atti di Giuseppe Palomba. Musica di Valentino Fioravanti. Protagonisti: Alda Noni, Adriana Martino, Fernanda Cadoni, Gino Sinimberghi, Sesto Bruscantini e Franco Calabrese. Direttore Franco Caracciolo. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - 22: Ultimo minuto - «Il califfo di Bagdad», opera comica in un atto di Saint Just Bersault. Musica di François Adrien Boieldieu. Interpreti: Isaura [illegible] (Ernesto Palmieri), Anna Maria Rota (Elisa Carli), Liliana Poli (Kesira Carli) e altri. Direttore Ferruccio Scaglia. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Medicina preventiva e salute pubblica - 19,15: Ingvar Lidholm: Ritornello per orchestra - 19,30: Il movimento Codificazionale Italiano e lo Statuto Albertino (VII) - 20: L'indicatore economico - 20,15: L. v. Beethoven: Quartetto n. 11 in fa minore op. 95 per archi; B. Martinu: Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola Antologia Poetica: poesia francese del dopoguerra: Pierre Albert Jourdan - 21,30: Concerto diretto da Massimo Pradella, con la partecipazione del violista Paul Doktor e del fagottista Arturo Danesin.

DOMENICA 1° NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Fantasia della domenica - 14,15: Incontro di calcio Cecoslovacchia-Italia - 16,40: Quasimodo, premio Nobel - 17: Vetrina del disco - 17,30: Discorama - 17,45: Concerto sinfonico - 20: Ricordi di Napoli - 20,30: Giornale - 21,05: Non strappate la schedina - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto vocale e pianistico - 23,15: Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino - 10,15: La settimana della donna - 11,45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - Fisarmonicissimo - 14,05: Orchestra Santos - 15: Il discobolo - 15,30: Le canzoni del giorno - 16: La ricognizione - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Attualissimo musicale - 20: Radiosera - 20,35: Tino Scotti show - 21: Invito alla canzone - 21,45: Domenica sport - 22,15: Miniature operistiche - 22,45: A qualcuno piace... Fred.

Aroldo Tieri è tra gli interpreti di «Sera d'autunno» che il programma nazionale radiofonico trasmette questa sera alle ore 21

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro delle «10» (via Roma 85): ore 22: Atti unici di Vadia: Pretti, Bertoli. Ultimi giorni.

Teatro Firm.., p. Allmonda (Barr. Milano) 21 Succede sempre ragione

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale ore 10-13 e 15,30-18.

Al Fiorido (p. Solferino, t. 43-823): ore 15,30 e 21-1 Me Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Patriot.

Arlecchino Dance: ore 16,30 e 21,15 Franco e I G 5.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.

Eden Dance (via A. Nota 3, telef. 44-765) 16,30-21 Orch. Sergio Nardi.

Faro Dance: ore 21 Lele Paverani.

Fusilo: Café chantant. Medici 112.

Forlina: 21 Borgione; c. Rosati, Cerutti. Scuola ballo dir. Ellio.

Gandia Dance: 16,30 e 21 A. Nova.

Gay (Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio; c. Pippo d'Andri, Salvador.

Gran Mago: ore 21 Me Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.

La Cicala Dance: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 Orch. Piergiorgio.

La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. grande elegante serata premi.

Principe: 16,30 (studenti); 21 Paolo Bittante canta Gemmy Sandra.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro Festival di Venezia. Ultimo ore 22,30.

Astor: «Artico selvaggio» tech. Walt Disney e «Tuffatrici giapponesi» tech. cinemascope Disney.

Carso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.

Cristallo (tel. 680-100): «Vacanze per amanti» scope colori. Clifton Webb, Jane Wyman, Jill St. John.

Doria: «La strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, Laurence Harvey, Heather Sears.

Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.

SPETTACOLI A TORINO

Ideal: «Il grande circo» Scope tech. V. Mature, R. Fleming.

Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 19,30 - 22,10.

Romano: «Hiroshima, mon amour» di Alain Resnais con Emmanuelle Riva; 2 premi Festival di Cannes. Edizione in lingua italiana. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.

Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.

Arlecchino: «Roulotte e Roulotte» colori. Abbe Lane, A. Cifariello.

Augustus: «Lo specchio della vita» L. Turner, J. Gavin. Pl. 300.

Nazionale: Case di Madame Kora di Allegret: R. Hossein, A. Lualdi.

Torino: «Rififi fra le donne» con Nadja Tiller, R. Hossein. Ap. 10.

Alessandra: «Verdi dimore» scope col., A. Hepburn e A. Perkins.

Capitol: «Squali del III Reich» Dieter Heppler, Sabina Sesselmann.

Faro: «Verdi dimore» scope col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins.

Fiamma: «Ascensore per il patibolo» J. Moreau, Maurice Ronet.

Hollywood: «Kasim furia dell'India» tech., V. Mature, A. Aubrey.

Mafalda: «Racconti di Torino» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15 e 21,15. «Totò nella luna». Pomer. 200.

Massimo: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.

Principe: «Kasim furia dell'India» scope tech., V. Mature, A. Aubrey.

Sanaeh: «Kasim furia dell'India» Scope col., V. Mature, O'Brien.

Statuto: «La signora non è da squartare» T. Thomas, G. Cole.

Adriano: «Ombre della ghigliottina» Louis Jourdan, B. Lee. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Alcione: «I prepotenti». Rivista Zagon-Ferri-I Brutos 16,15-21,15.

Alpi: «Il sergente York» con Gary Cooper.

La Perla: «Archimede le clochard» Jean Gabin, Darry Cowl, B. Blier.

Regina: «Cavalieri del diavolo» col., G. M. Canale, F. Lulimore.

Asti: «L'agguato» tech. Richard Widmark, L. J. Cobb. Ap. ore 10.

Cravessana (Avogadro 2): «Senza famiglia» tech. Carol, Brasseur.

Olimpia: «Sayonara» col. Brando.

Po: «Carovana verso il West» tech. Scope di W. Disney con F. Parker.

P. Nuova: «Malgrei dirige l'inchiesta» «Sissi giov. imperatrice» A.10.

S. Felice: «Uomo che non voleva uccidere» Sc. tech. Don Murray.

Esperia: «Il viaggio» tech. Scope Yul Brynner, Deborah Kerr.

Giardino: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Sc. Rascel, Gravina.

Italiano: «Rebecca» Laurence Olivier e Joan Fontaine. Ore 21 su schermo «Il Musichiere».

Mirafiori: Notti Lucrezia Borgia.

S. Rita: «Là dove scende il fiume» tech. James Stewart, R. Hudson.

Vinzaglio: «Ragazzi del juke box» Mario Carotenuto, Buscaglione.

Araldo: «Il ponte sul fiume Kwai» scope tech. con William Holden e Alec Guinness. Orario: 15,45-21,50.

Eliseo: «Destino di un'imperatrice» tech. Sc. R. Schneider, Kunt.

Fréjus: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari. Varietà Rivista Center-Michela.

Nuovo: «Armi segrete III Reich» Maria Kleber, Jochen Schroder.

S. Paolo: «Come prima» techn. Scope, M. Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Belgio: «Cadetti della 3ª brigata».

Corallo: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur.

Eridano: «Albero degli impiccati» tech. Gary Cooper, Maria Schell.

Orepa: «Qualcuno verrà» techn.

Radium: «Pia de' Tolomei» tec. Sc.

V. Veneto: «Il nudo e il morto» Sc. Tech. Aldo Ray, C. Robertson.

Astra: «Il 38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Barriera: «Quo Vadis» col. MGM.

Eliseo: «Il vendicatore» Scope col. John Forsyte, R. Schiaffino.

Esedra: «Arciere del re».

Excelsior: «Valencia» col. Montiel.

Massaua: «Giro del mondo in 80 giorni» technicolor di M. Todd. Apert. ore 13; ultimo spett. 21,30.

Odeon: «Marinai a terra» techn. con Mickey Rooney, D. Haymes.

Star: «Il moralista» A. Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. minori.

Adua: «Ultima canzone» A. Panaro. Var. Comp. Alberti-T. Bini.

Aurora: «Banditi dell'Ebro» col. Van Johnson, Marina Carol.

Bresia: «Guerra indiana» tech.

Châtillon: «La tigre» Scope col. S. Granger, B. Rush, A. Steel.

Edelweiss: «Travolti in Pompei» Scope. A. Panaro, M. Girotti.

Fertino: «Hollywood o morte» Lewis. Var. Comp. Agnello-Iris.

Maier: «Qualcuno verrà» sc. col. con Frank Sinatra, Dean Martin.

Nord: «24 ore a Scotland Yard». Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Palermo: «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara e Betty Curtis.

Sociale: «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi e Magali Noël.

Tuali: «Vento non sa leggere» tech. Dirk Bogarde, Yoko Tani. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «L'ultima violenza» Y. Samson, Loretta De Luca.

Cabiria: «Notti Lucrezia Borgia» tech. Scope. B. Lee, J. Barnes.

Colosseo: «Un dollaro di onore» tec., J. Wayne, D. Martin, Nelson.

Continental: «Il moralista» Alberto Sordi, Vittorio De Sica.

Flora: «La sepolta viva» Scope. Milly Vitale, Paul Muller.

Italia: «Terrore dei barbari» in scope tech., S. Reeves, C. Alonso.

Moderno: «Pistola per un vile» e «Mezzogiorno di fuoco» technicol.

Piemonte: «Archimede le clochard» Jean Gabin, Darry Cowl.

S. Carlo: «Johnny indiano bianco».

Spada: «Nel segno di Roma» sc. colori, Anita Ekberg, J. Sernas.

Diana: «Guerra indiana» technic.

Dora: «Sergente di legno» Dean Martin e Jerry Lewis.

Roma: «Peccatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.

Umbria: «Giustiziere del Kansas» con George Montgomery.

Alfa: «Orgoglio e passione» tech. Scope, C. Grant, S. Loren, Sinatra.

Ambra: «Congiura di Montecristo».

Apollo: «Terrore dei barbari» in scope tech., C. Alonso, S. Reeves.

Cafasso: doppio progr. «Andrea Chenier» col. A. Lualdi, Vallone e «Nabucco». Ultimo ore 21,30.

Ideale: «I 10 Comandamenti» tech. Heston, Brynner. Ap. 17, ult. 21,30.

Locanda: «Fraulein» tech. Scope, Dana Wynter, Mel Ferrer.

Latteria: «Come prima» techn. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Nebiolo: «Wichita» technic.

Splendor: «Fra due tempeste» Sc. Van Johnson, D. York.

Riduzioni E.N.A.L. — Salone dell'Automobile (biglietti all'Enal), Teatro Carignano: Stagione lirica del Regio e Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal).

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA

U L T I M E N O T I Z I E

Tragica fine di due bimbi jugoslavi

Morti nella tormenta in braccio ai genitori

Il disperato tentativo di una famiglia di espatriare clandestinamente in Austria - Marito e moglie, sotto l'imperversare della bufera, si erano separati nella speranza di salvare almeno uno dei figli

Nostro servizio particolare

Klagenfurt, sabato sera.

Due bimbi jugoslavi, rispettivamente di otto anni e quindici mesi, sono morti fra le braccia dei loro genitori che tentavano di espatriare clandestinamente in Austria. L'orrenda tragedia si è svolta sul massiccio del Karawanken durante una tormenta di neve che ha sorpreso la famigliuola nel punto più difficile del tragitto e che ha costretto i genitori a separarsi, ciascuno portando seco uno dei due bambini. Marito e moglie avevano preso due strade diverse nel disperato tentativo di salvare almeno due dei componenti la famiglia: la madre aveva portato con sé il più piccino mentre il padre aveva seguito l'altra strada assieme al più grandicello.

Stefan e Slata Brcic, rispettivamente di 34 e 33 anni avevano da tempo deciso di abbandonare la Jugoslavia per motivi di carattere politico. Il loro progetto era stato più volte rinviato, prima per una serie di circostanze avverse, e quindi per la nuova gravidanza di Slata che era venuta a complicare notevolmente le cose. Finalmente, divenuta la situazione insostenibile, Stefan e Slata Brcic decidevano di abbandonare di notte Lubiana insieme ai due figliuoletti: Josef di otto anni e Delano di quindici mesi.

La famigliola in un primo momento si spostava in apparente ricerca di lavoro in direzione di villaggi agricoli a nord di Lubiana. Stefan Brcic che aveva ideato il piano mirava invece a raggiungere la zona del Passo Loibl attraverso il quale possibilmente con il favore del maltempo espatriare in Austria. Con successivi spostamenti la famigliola giungeva finalmente a Tržič, un piccolo villaggio di boscaiuoli proprio alla base del massiccio in vista del passo di Loibl.

Il tempo era pessimo e il fatto che Stefan Brcic aveva contato proprio su questo, prova l'intensità della disperazione che lo aveva spinto a tentare l'avventura. E di un'avventura si è trattato con finale altamente drammatico. Come con esattezza sia accaduto non è stato ancora possibile accertare. Stefan e Slata Brcic sono ricoverati presso l'ospedale civile di Klagenfurt in stato di acuta prostrazione, pressoché incapaci di raccontare la propria traversata. Per la donna i sanitari temono addirittura uno sconvolgimento mentale.

Per grandi linee tuttavia, la tragedia della famiglia Brcic è stata ricostruita. La prima parte della marcia forzata deve essersi svolta più o meno senza incidenti di rilievo. I guai seri devono essere cominciati una volta giunti in vetta al passo che misura un'altitudine di 1368 metri. Qui imperversava una tormenta di neve di eccezionale violenza e Slata Brcic si dichiarava incapace di proseguire oltre sulla strada tracciata dal marito. Questi allora decideva di mutare i suoi piani, forse perché convinto di essersi cacciato in una situazione quanto mai critica.

I due coniugi devono dunque aver deciso di dividersi e di proseguire per due strade diverse: Slata con Delano per la via più lunga ma più agevole; Stefan con Josef per la strada più breve. Il primo dei due appena giunto in un centro abitato avrebbe dovuto dare l'allarme.

La prima a giungere — e anche questo resta inspiegabile — è stata Slata Brcic ritrovata alle porte di un villaggio austriaco mentre con il volto tutto coperto di sangue avanzava nella neve alta stringendosi al petto il cadaverino di Delano. Con frasi smozzicate, ancora credendo che il figliuoletto fosse vivo, ha raccontato la sua avventura e ha implorato che qualcuno andasse a soccorrere il marito.

Immediatamente partivano delle squadre di soccorso una delle quali, dopo tre ore di ricerche, rintracciavano Stefano Brcic e suo figlio totalmente spossati in piena montagna fermi al riparo di una roccia. Il piccolo Josef era ancora vivo, ma moriva durante il suo trasporto a valle.

Raimondo Ferroux

IL FIGLIO DI JOHN BARRYMORE HA TROVATO UNA MOGLIE IN ITALIA

Georgia Moll ha dato ieri stessa ieri a Roma l'annuncio del suo prossimo matrimonio (Tel.)

Una sorpresa per tutti le nozze di Georgia Moll

Anche l'agente dell'attore americano ignorava la decisione dei due giovani - I fidanzati si erano conosciuti durante le riprese di un film e sulle prime si erano trattati con molta freddezza

Roma, sabato sera.

L'attrice Georgia Moll sposerà l'attore americano John Barrymore, figlio del grande artista scomparso. Il matrimonio sarà celebrato nei primi giorni del prossimo gennaio.

Il loro primo incontro risale a qualche mese fa ed esattamente al luglio scorso quando insieme girarono il film *I cosacchi*. Si dice però che entrambi si mostrassero molto freddi; la simpatia nacque alcuni giorni dopo quando nel lavoro Georgia e John ebbero modo di apprezzarsi reciprocamente. «Non credevo — ha detto il giovane attore — che due tipi apparentemente così diversi potessero simpatizzare sino a sposarsi».

«Sono tanto emozionata — ha detto invece l'attrice — è la prima volta». Poi, ad evitare equivoci, ha aggiunto: «E' la prima volta che ricevo una domanda di matrimonio e che la trovo di mio gradimento. Naturalmente ne ho ricevute altre ma a questa ho risposto "sì"».

La decisione dei due attori è stata improvvisa. Persino l'agente e il manager del divo americano ignoravano assolutamente tutto sulla faccenda sentimentale. Il manager dell'attore rispondeva alle domande dei giornalisti con un: «Solo buoni amici! Solo buoni amici» e rideva beato. All'ufficio di John Meda, l'agente italiano del Barrymore, non sapevano ugualmente niente, anzi, sostenevano che si trattava di una montatura. «Il signor Barrymore — diceva per telefono una delle segretarie — è stato qui fino ad una ora fa, ma non mi risulta che abbia parlato di matrimonio».

Georgia Moll ha soltanto ventun anni, ha già lavorato in dieci film, ma indubbiamente quello che l'ha lanciata nel mondo del cinema è stato *Un americano tranquillo* di Mankiewicz. Gli uffici pubblicitari dicono di lei: conosce cinque lingue, pratica molti sport, legge Eliot, Moravia e Pasolini, non le piace cucinare, ha un grande avvenire davanti a sé.

John Barrymore, figlio del grande attore americano e di Dolores Costello, ama invece scrivere poesie (che apprezzo molto, ha detto Georgia) e cucinare, il che sarà molto utile in famiglia.

I due attori dovranno adesso stare lontani l'uno dall'altro per qualche tempo. Tra una decina di giorni, infatti, Georgia Moll si recherà in Spagna per interpretare un film insieme a Vittorio De Sica. Tornerà a Roma a Natale, giusto in tempo per i preparativi delle nozze.

Ha deciso di farsi suora una celebre cantante inglese

Londra, sabato sera.

(m. c.) Una delle migliori cantanti liriche inglesi ha deciso di abbandonare per sempre la sua carriera e di farsi monaca. Poco prima di Natale ella entrerà in un convento di Londra, dalle cui mura non emergerà per almeno sei anni. Dopo, si recherà forse come missionaria in qualche remota e primitiva parte del mondo.

La cantante che ha scoperto in sé questa irresistibile vocazione religiosa è Jean Reddy, vincitrice di innumerevoli premi nazionali e internazionali e allieva prediletta della Toti Dal Monte. Dopo averla udita cantare la prima volta, la nostra celebre artista disse di lei: «Sarà un grande soprano. Ha magnifiche doti». Il debutto di Jean Reddy avvenne a Roma tre anni fa e — secondo la stampa britannica — «il pubblico restò affascinato».

In questi ultimi anni, i suoi successi sono stati indiscutibili e numerosi, e un suo recente concerto, a Londra, sotto la direzione di Sir Thomas Beecham, fu acclamato da tutti i critici. Ma frattanto Jean Reddy si era convertita al cattolicesimo ed era giunta alla conclusione che solo tra le monache di un convento avrebbe trovato una profonda felicità interiore.

La decisione finale fu presa meno di un anno fa, quando il soprano rifiutò i contratti offertile dall'Opera di Napoli e da una celebre compagnia lirica inglese.

Drammatico arresto alle Bermude di un pazzo criminale

Tenta di fuggire dalla finestra il folle che uccise quattro donne

Sorpreso a letto, l'assassino si getta in istrada, ma va a cadere fra le braccia di due agenti - Le sue imprese delittuose avevano terrorizzato la popolazione - Scotland Yard aveva inviato due ispettori per aiutare la polizia locale

Nostro servizio particolare

Hamilton, sabato sera.

«L'assassino delle Bermude», il pazzo omicida che nel giro di pochi mesi aggredì ed uccise quattro donne, è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti di Scotland Yard al termine di una inchiesta iniziata la prima settimana di ottobre. Il nome dell'arrestato non è stato ancora fornito e si prevede che sarà mantenuto segreto fino alla incriminazione ufficiale da parte della magistratura di Hamilton. Si è appreso però che si tratta dello stesso individuo che negli ultimi giorni del mese scorso fu visto aggirarsi furtivamente nella spiaggia dove era stato rinvenuto il cadavere mutilato di Dorothy Barbara Rawlinson, una dattilografa di ventinove anni.

L'arresto è stato operato dal sovrintendente detective di Scotland Yard Richard Lewis e dal sergente William Taylor, i due funzionari della polizia britannica inviati da Londra per prendere la direzione delle indagini sul caso. La cattura del licantropo che nelle notti di luna piena usciva nelle strade ed aggrediva i passanti è avvenuta — stando alle indiscrezioni trapelate dagli uffici di polizia — in una casa popolare della periferia di Hamilton. Richard Lewis e William Taylor, coadiuvati da alcuni agenti della polizia locale, sono penetrati nella casa ed hanno sorpreso l'individuo, sul quale si erano concentrati i loro sospetti, ancora a letto.

L'uomo ha tentato di sottrarsi all'arresto gettandosi dalla finestra ma è caduto fra le braccia di due agenti che erano rimasti di guardia sulla strada. Ammanettato, è stato condotto al quartiere della polizia dove il sovrintendente Richard Lewis lo ha sottoposto ad interrogatorio. L'arrestato non ha ammesso di essere l'assassino di Barbara Rawlinson e delle altre tre donne misteriosamente uccise negli ultimi sei mesi. Egli ha respinto con violenza le accuse ed ha tentato di giustificare il suo tentativo di fuga affermando di aver scambiato i poliziotti che erano entrati nella sua casa per malfattori decisi a derubarlo e ad ucciderlo.

Nonostante le dichiarazioni di innocenza dell'individuo, la polizia è certa di aver colto nel segno. I connotati dell'arrestato corrispondono pienamente alle descrizioni che alcuni testimoni avevano fornito dell'uomo che era stato visto muoversi furtivamente sulla spiaggia immediatamente dopo l'assassinio della giovane dattilografa. L'atteggiamento dell'arrestato inoltre, sembra confermare la certezza della polizia. Le sue proteste di innocenza suonano false, il suo modo e le risposte alle domande che gli sono state rivolte appaiono incerte ed evasive. L'aspetto dell'arrestato, inoltre, è quello di un anormale; lo sguardo dei suoi occhi dilatati esprime una pericolosa follia.

L'orribile catena di delitti verificatisi a Hamilton sembra non doversi più arricchire di nuovi anelli. I particolari del «caso delle Bermude» sono noti: in sei mesi, quattro donne furono uccise da un pazzo criminale. La prima vittima fu una signora di settantadue anni, Gertrude Robinson che l'assassino sorprese la notte fra il sette e l'otto marzo scorso. Le circostanze dell'omicidio indussero la polizia ad avanzare l'ipotesi che l'aggressore fosse un alienato mentale. Niente era stato infatti rubato alla vittima e l'ipotesi della rapina era stata scartata come del resto era stata scartata quella della vendetta.

Circa un mese dopo l'uccisione della Robinson, la signora Dorthy Pearce fu massacrata a colpi di bastone nella sua casa di Hamilton. Nemmeno in questo caso si riuscì ad appurare il movente del delitto, che apparve del tutto gratuito. Terza vittima fu la dattilografa Dagohy Barbara Rawlinson. La giovane donna recatasi sola sulla spiaggia di Southlands Beach, alla periferia della città, fu sorpresa dal sadico che la violentò ed uccise.

Le caratteristiche dei quattro delitti provarono che erano stati commessi dalla stessa persona. Le mutilazioni ed i segni di violenza riscontrati sui cadaveri delle vittime rivelarono la stessa natura sadico-sessuale. Decine di agenti della polizia furono incaricati delle indagini. Da Londra furono inviati due agenti speciali, Richard Lewis e William Taylor, ritenuti i migliori detectives di Gran Bretagna. Gli agenti di Scotland Yard ricostruirono gli ultimi passi delle vittime, e mediante gli indizi raccolti dalla polizia locale, tracciarono una immagine vaga dell'assassino. Questa immagine si precisò via via che l'inchiesta proseguiva fino ad assumere il volto dell'uomo che la scorsa notte fu tratto in arresto.

Enrico Keys

Madre e figlia travolte al buio da una motocicletta

Mondovì, sabato sera.

Due donne, madre e figlia, sono rimaste ferite ieri verso le 20 nei pressi del bivio per Frabosa Soprana.

La quarantanovenne Caterina Ferrero in Bottero e la madre sua, Caterina Siccardi, di 82 anni, domiciliate a Mondovì in corso Statuto 9, stavano dirigendosi in località Annunziata per attendere il passaggio dell'autocorriera per Mondovì, allorché improvvisamente venivano investite a tergo da una motoleggera condotta dal cinquantanovenne Bartolomeo Bava, operaio, anch'egli residente nella nostra città. A quanto pare il motociclista era stato abbagliato dai fari di un'auto che incrociava.

Le due donne sono state ricoverate all'Ospedale Civile: la Ferrero con la frattura esposta della gamba destra e contusioni multiple; la madre in grave stato di choc e con ferite lacero-contuse al capo.

Il traffico di stupefacenti

Dieci arresti a Milano e numerose persone fermate

La droga proveniva dalla Francia - Per catturare gli spacciatori gli agenti di polizia si erano trasformati in autisti di piazza

Milano, sabato sera.

Le indagini conclusive sul traffico di stupefacenti scoperto e sgominato a Milano sono state affidate dalla polizia della nostra città all'Interpol. Restano da scoprire per poter porre la parola fine all'inchiesta, le fonti che fornivano la droga agli spacciatori italiani. Si presume che gli stupefacenti giungessero a Milano dalla Francia, e più precisamente da Marsiglia. Le indagini della polizia internazionale sono ora soprattutto orientate in questa città.

Dieci sono le persone tratte in arresto nella notte di ieri: altre dieci si trovano in stato di fermo. Gli arrestati sono: Luigi Discepolo (detto Gaby) da Marsiglia e la sua amica Rosetta Codazzi di 35 anni; Ilo Della Maggiore, di 25 anni; Pio Saroni, di 33 anni; Luigi Sardelli, di 41 anni, da Cuneo; Giuseppina Crippo, di 36 anni; Emilia Mucio, di 60 anni; Luigi Becchi, di 31 anni; Otello Onofri, di 33 anni; Maria Savelli, di 33 anni; Fernando Gelmi, di 46 anni; quest'ultimo è un industriale calzaturiero. Tutti e dieci saranno denunciati per commercio, somministrazione e detenzione di sostanze stupefacenti e alcuni anche per associazione a delinquere.

Gli agenti della Squadra Mobile milanese erano al corrente da tempo che nella zona di Porta Genova esisteva una centrale di spaccio al minuto di cocaina. Circa un mese fa il dott. Nardone, dirigente della Mobile della nostra città, ebbe conferma che la Codazzi e il Discepolo erano al centro del commercio della droga. Le difficoltà stavano nello scoprire quale fosse la tecnica usata dagli spacciatori. L'operazione, diretta personalmente dal questore di Milano Fortunato La Castro e dal dirigente della Mobile, ebbe quindi inizio circa un mese fa: vennero sorvegliate le mosse di Gaby e della sua amante dalla cui casa di via Gabriele D'Annunzio 8, partivano spesso telefonate convenzionali dirette ai «clienti» e seguite da altre telefonate che richiedevano l'invio di un taxi dal più vicino posteggio. Piazzati dei «taxi-civetta» nei posteggi più prossimi un sottufficiale della «Volante» come falso autista notò una sera che dalla casa di Gaby scendeva la Della Maggiore, già nota alla polizia. Nei successivi appostamenti i poliziotti potevano prendere nota delle persone che chiamavano taxi e che poi si incontravano con altre persone con le quali avveniva un rapido scambio di stupefacenti e di denaro.

La sera del 28 ottobre la Mobile decise di agire: venne sorpresa in flagrante la Murolo, la quale stava con la Savelli fornendo cocaina. L'azione simultanea svolta da tutto l'organico della squadra mobile portò nella stessa serata a tutti gli altri arresti.

c. b.

Tornando a casa cade e annega in un canale

Ciriè, sabato sera.

Stamane il sessantunenne Domenico Mussino, residente a Case Marietta presso Ciriè, è stato rinvenuto cadavere in un canale che serve alcuni stabilimenti della zona. Il Mussino era stato visto per l'ultima volta ieri sera mentre, lasciata una osteria, si dirigeva verso casa. Si pensa che durante il tragitto sia caduto accidentalmente in acqua annegando miseramente.

Curiosa avventura di un inglese

Ipnotizzato per curare l'asma si rivela pittore astrattista

Sotto il fluido magnetico non resiste all'impulso di prendere pennelli e colori: quando si risveglia il quadro è fatto - Le sue tele hanno successo, tutti vorrebbero comperarle, ma egli è avvilito e vorrebbe ritornare alla sua tranquilla attività di commerciante - Fra l'altro, sua moglie non lo riconosce più e l'ha abbandonato

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Può l'ipnotismo trasformare un uomo in un magnifico artista? La domanda non è oziosa. La pone lo strano caso di Edward Sterrett, cui la stampa britannica dedica oggi ampio e vistoso spazio. Se la storia sia vera in tutti i suoi particolari ancora non lo sappiamo, ma è certamente degna di attenzione e di studio.

Edward Sterrett è un signore di 47 anni, calvo, dal volto inquieto. Fino a sei mesi fa, si occupava soltanto del suo commercio di pellicceria, non aveva preoccupazioni, guardava al futuro senza ansia e senza grandi desideri. Ma un giorno, tribolato da una leggera forma di asma, decise di farsi curare da un amico ipnotizzatore e si sottopose, fiducioso, al suo fluido magnetico. L'asma scomparve: ma comparvero invece insolite e singolari manifestazioni.

Il commerciante, quando era in stato di ipnosi, cominciò infatti a dipingere e le sue tele ebbero un immediato successo di pubblico e di critica. Un intenditore ha dichiarato: «Sembrano quadri astrattisti. I colori sono vivacissimi, le pennellate audaci, ma il disegno è chiaro. Se non si conoscesse l'origine di queste tele, non si esiterebbe a considerare l'opera di un artista ricco di talento».

Lasciamo ora la parola al protagonista di questa sconcertante vicenda: «La situazione sta diventando insostenibile — egli ha confessato ieri sera, avvilito — ho l'impressione di diventare pazzo. Io non intendo affatto fare il pittore, eppure dipingo quattro o cinque quadri alla settimana senza rendermene conto. Tutti mi chiedono queste tele. Ne ho vendute 19 in quattro giorni, ma io voglio ritornare alle mie pellicterie, non ho alcun desiderio di sfruttare commercialmente questo fenomeno».

Che Edward Sterrett non sia più lo stesso uomo di prima sembra confermato anche dalla fuga di sua moglie. Fino allo scorso maggio, dopo quasi quindici anni di matrimonio, i coniugi Sterrett andavano d'amore e d'accordo. Tre mesi or sono, ella si è trasferita altrove perché suo marito le era diventato un estraneo, perché non trovava più in lui la dolcezza, la comprensione e l'affetto di un tempo.

E d'altra parte Edward Sterrett sembra stregato da questa sua straordinaria tendenza, non riesce a sottrarvisi. Ancor oggi — egli ha detto — mi reco quattro o cinque volte alla settimana dal mio amico. Mi metto davanti al cavalletto con un pennello o una spatola, e cado ipnotizzato seguendo le oscillazioni d'una piccola sfera attaccata a una catenina. Quando mi risveglio, un'ora più tardi, scopro che le mie mani sono sporche di colori e che sul cavalletto vi è una nuova pittura».

Il fenomeno è tanto più sorprendente in quanto alcune di queste tele riproducono luoghi o cerimonie su cui Sterrett non ha mai posto lo sguardo o di cui non ha mai sentito parlare. Di recente dipinse una strada, e quando una signora vide il quadro gli disse: «Ben fatto. Lei deve essere stato a Milano poco tempo fa. Quel palazzo è nuovissimo». Il pittore cadde dalle nuvole: non aveva mai messo piede fuori d'Inghilterra. Tre giorni dopo, il dipinto fu visto da un italiano, il quale lo acquistò immediatamente.

Mario Ciriello

E' precipitato in America un aereo con 27 a bordo?

Partito ieri sera da Washington, mancano sue notizie - Infruttuose le prime ricerche

WASHINGTON, sabato sera.

I servizi di soccorso aereo dello Stato della Virginia sono in allarme dalle 23,45 di ieri notte, ora locale, alla ricerca di un apparecchio di linea recante a bordo 24 passeggeri e tre uomini di equipaggio che si teme sia precipitato mentre volava lungo la rotta Washington - Roanoke. Decollato dall'aeroporto internazionale della Capitale alle 19,20 l'apparecchio era atteso a Roanoke alle 21,2.

Un portavoce della «F.A.A.» (Federal aviation agency) ha dichiarato ai giornalisti che in base alle ultime segnalazioni giunte alla torre di controllo dell'aeroporto di Washington l'apparecchio potrebbe essere precipitato poco lontano da Charlottesville, dove l'aereo doveva fare tappa prima di raggiungere Roanoke.

Secondo lo stesso portavoce, il pilota si era messo in comunicazione con la torre di controllo dell'aeroporto di Charlottesville alle 20,24 chiedendo istruzioni per l'atterraggio, e dopo di ciò era cessato il contatto nonostante i ripetuti tentativi fatti dal personale del suddetto aeroporto.

Le ricerche fatte sinora lungo la rotta «349», che seguiva l'aereo scomparso, non hanno dato alcun risultato. Si teme pertanto che l'apparecchio sia andato a schiantarsi sulle pendici dei monti Appalachi.

Ripristinato il traffico ferroviario ad Ancona flagellata dal nubifragio

Il consiglio comunale chiede provvidenze straordinarie dal governo - Occorre innanzitutto costruire nuove fognature per scongiurare pericoli d'allagamenti - Spesa necessaria: un miliardo

Dal nostro corrispondente

Ancona, sabato sera.

Stamane sono stati ripresi i lavori di sgombero nella zona colpita dal nubifragio abbattutosi con estrema violenza nei quartieri di Piano S. Lazzaro nelle prime ore di ieri mattina. Vi sono impegnati i vigili del fuoco di Ancona e della provincia, coadiuvati dai colleghi di Pesaro, reparti di carabinieri e di agenti di polizia giunti anche da Senigallia, e guardie di Finanza.

Il corso Carlo Alberto è stato liberato dalle acque e si spera di fare defluire in giornata il fango anche dalla zona sottostante il cavalcavia ferroviario. Pure nella precedente alluvione, quella del 5 settembre, tale zona fu tra le più danneggiate. Alle 22,38 di ieri sera è stata riaperta al traffico anche la linea ferroviaria per Pescara, interrotta fra Ancona e Varano. Il nubifragio aveva asportato alcuni tratti di massicciata. In tal modo, con la partenza del direttissimo Milano-Lecce, il traffico ferroviario può considerarsi interamente ripristinato in quanto il movimento dei treni per Roma e per Bologna era già stato ripreso regolarmente nella tarda mattinata di ieri.

La situazione quindi va avviandosi alla normalità, sebbene due tristi esperienze non possano far considerare scongiurato il pericolo di nuovi flagelli a seguito di qualche altra eventuale pioggia torrenziale. L'esperienza ha dimostrato infatti che i quartieri colpiti hanno una rete di fognature ormai inadatta a sopportare il carico delle acque provenienti dalle colline soprastanti, in cui si è estesa la città con nuovi fabbricati e nuovi rioni. In questi cunicoli di raccolta, alcuni dei quali costruiti un secolo fa, l'acqua provoca interramenti e da qui i danni maggiori. Stando ai rilievi tecnici l'inconveniente non potrà essere eliminato che con il rifacimento completo della rete di fognature per la quale occorre circa un miliardo di lire. In una riunione svoltasi ieri sera, la Giunta comunale e i capi di tutti i gruppi consiliari hanno esaminato nei dettagli il problema e hanno deciso di chiedere provvidenze straordinarie al governo affinché si possano al più presto scongiurare i pericoli di nuova calamità.

Solo in questo modo — è stato osservato — potrà essere ridata la tranquillità alla cittadinanza. In un comunicato diramato dalla Giunta municipale e in una nota inviata alla stampa dall'Unione commercianti di Ancona, si chiede poi che il Parlamento approvi al più presto l'annunciato disegno di legge tendente a riconoscere il carattere di pubblica calamità all'alluvione subita dalla città di Ancona il 5 settembre, in modo che il Governo possa intervenire anche con un massiccio contributo finanziario, in aggiunta a quello stanziato per i cantieri di pronto impiego. Il lavoro di questi cantieri, alcuni dei quali attualmente in corso, è andato parzialmente distrutto per il ripetersi, l'altra notte, dell'alluvione. Viene chiesto tra l'altro che il disegno di legge sia tramutato in decreto legge, in modo che le provvidenze possano trovare immediata fonte di finanziamento e siano subito applicate.

E' da rilevare infatti lo stato di viva agitazione e preoccupazione che si è diffuso fra i numerosi commercianti della zona alluvionata, i quali hanno avuto di nuovo devastati i propri esercizi, appena riaperti o in via di riapertura dopo l'alluvione del settembre.

S.

Via Giordano Bruno ad Ancona invasa dall'acqua (Telefoto)

Il bruco nel latte a Pavia

Non è confermata l'ipotesi del sabotaggio

Pavia, sabato sera.

Non si era ancora spenta in città l'eco suscitata dal ritrovamento di alcuni frammenti di vetro in una bottiglia del latte confezionata dalla Centrale pavese, che un fatto analogo si è verificato ieri.

Una signorina abitante nella nostra città alla palazzina «Verbena», in viale Sardegna, certa E.B., ha rinvenuto infatti un bruco della lunghezza di circa tre centimetri in una bottiglia sigillata, acquistata poco prima in una latteria di viale Partigiani.

Il nuovo sconcertante fatto ha suscitato notevole impressione fra i consumatori che si chiedono quale origine abbiano casi del genere e se è da escludere nel modo più assoluto, come si assicura, che gli impianti modernissimi della centrale, recentemente installata, possano permettere l'intrusione di corpi estranei nel latte.

Com'è noto, l'autorità sanitaria comunale, subito dopo il primo inconveniente riscontrato dalla massaia che rinvenne i frammenti di vetro, ha disposto un'inchiesta, della quale fino ad ora non si conosce l'esito.

Intanto la cittadinanza si chiede se l'ipotesi del dolo (che sembra ora avvalorata) coincida con quella del sabotaggio organizzato da qualcuno nei confronti della Centrale.

Ma sembra che questa eventualità non si sia verificata.

Pericolante l'edificio d'una scuola nel Mantovano

Mantova, sabato sera.

La scuola elementare di Bagnolo San Vito è stata chiusa perché l'edificio, che ospita 280 alunni, non offre tutte le garanzie di stabilità. Nella parte terminale dell'ala destra della costruzione, terminata un anno fa, si sono aperte infatti alcune crepe che si allargano continuamente: di conseguenza il provveditorato regionale alle opere pubbliche è intervenuto disponendo la chiusura. Il fabbricato sorge su un terreno di palude bonificato, che ha in seguito subito degli assestamenti con cedimenti.

Per le autorità comunali di Bagnolo si è ora presentato il problema del trasferimento degli alunni, dato che i lavori di consolidamento dureranno alcuni mesi.

CRONACA

Sivori e Stacchini illesi in uno scontro

Alle tredici un incidente stradale ha coinvolto due giocatori della Juventus. Una «1100» sulla quale si trovavano gli attaccanti bianconeri Sivori e Stacchini, mentre percorreva via Montevideo è andata a cozzare contro una «600» che giungeva da via Tunisi. Per fortuna si registrano soltanto danni alle macchine: i due giocatori sono rimasti totalmente illesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stamane dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Porro

Commerciante - di anni 66

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clotilde Rolfo; i figli Gaetano col marito Andrea Baravalle e la piccola Maria Clotilde che tanto amava, Giuseppe; la sorella, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionato Domenico Fiore.

I funerali avranno luogo lunedì 2 novembre alle ore 10 partendo da corso Torino 49.

La famiglia ringrazia vivamente il primario dott. Gaudenzio Demo e la signora Rosina d'Urso per l'affettuosa assistenza.

Pinerolo, 31 ottobre 1959.

I Dipendenti della Ditta Porro partecipano al lutto della famiglia.

Le famiglie Baravalle e Visseri di Villafranca partecipano commosse al lutto della famiglia Porro.

Dopo breve malattia chiudeva ieri la sua laboriosa e generosa esistenza tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro all'età di anni 62

Giuseppe Ferrero

Commerciante in vini

Privi prematuramente della sua guida e del suo immenso affetto lo piangono: la moglie Anna Fraliese; i figli Francesco con la moglie Vanna, Gian-Mario; i fratelli, le sorelle, i cognati, gli zii, i nipoti, parenti ed amici tutti che sempre lo ebbero caro.

Il funerale partirà dall'Ospedale Civile di Asti domenica 1o novembre alle ore 10 indi la cara Salma proseguirà per Cinaglio d'Asti dove avranno luogo le esequie alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Maria e Renato Crammont partecipano al dolore del cognato Francesco per la perdita del suo caro Papà.

ESTRAZIONE FINALE DEL 7° GRANDE CONCORSO Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

SONO RISULTATI VINCITORI DELLE 50 ALFA ROMEO "GIULIETTA„ I SIGNORI:

1. LAMBERTUCCI MARIO - Via Sarzana, 216 - Termo (La Spezia)
2. BELLANDO MARIO - Via Mazzini, 5 - Pietraligure (Savona)
3. CASETTA ASSUNTA - Via Boschetto - Pont S. Martin (Aosta)
4. ROSSI MARIA - Via Orottin, 38 - Busalla (Genova)
5. TERNAVASIO CELESTE - Via Roma - Canale (Cuneo)
6. FARINA MARIA - Via Porchirola - Graffignana (Milano)
7. SCIBONA GIOVANNI - Viale Milano - Sondrio
8. VILLA GUIDO - Via Buenos Aires, 7 - Varese
9. LAZZARI ELIA - Via Magenta - C. Asola - Mantova
10. FLAIN AURELIO - Via Fratelli Recchi, 9 - Moltrasio (Como)
11. PREGNOLATO ANTONIO - Via Cà Cappello - Donada (Rovigo)
12. BONIFACCIO TERESA - Via Bari, 44-7 - Bolzano
13. PUPPINI CIPRIANO - Cavazzo Carnico (Udine)
14. TAVIAN ERMENEGILDO - Via Lazzaro Mocenigo - Cordignano (Treviso)
15. VENDRAMIN GIOVANNI - Cà Megliadino - Montagnana (Padova)
16. LUGLI TOMMASO - Via Provinciale - Carpi (Modena)
17. GROTTOLI VINICIO - Berceto (Parma)
18. ROSSI MARIO - Via Mazzini - Montecchio (Reggio Emilia)
19. CAZZOLA EROS - Via Ducale, 56 - Rimini (Forlì)
20. MANCINI SERGIO - Via Gasparini, 2 - Urbino (Pesaro)
21. MANCINI in DI NICOLA EVELINA - Via Roma, 100 - Pescara
22. FRANCI ELENA - Corso Federico, 41 - L'Aquila
23. BOCCOLINI IRENE - Via 5 luglio - Gualdo Tadino (Perugia)
24. BANDONI ITALO - Corte Capitani - Lammari (Lucca)
25. PALUMBO TULLIO - Via Ilio Barontini, 27 - Piombino (Livorno)
26. ROGGIO Dr. ANTONIO - Ina Casa - Siniscola (Nuoro)
27. RENOLDI ROSARIA - Canelles (Cagliari)
28. GIULIANI GIOVANNA - Via Marsicana - Borgo Collefegato (Rieti)
29. SPIGNESE GIOVANNI - Via Tito Scipione, 19 - Formia (Latina)
30. VERNATA GUIDO - Via Sartorio, 59 - Roma
31. VERAZZO RUGGIERO - Cal. Ponte Casanova, 12 - Napoli
32. CICCARE' REMO - Corso Garibaldi - S. Salvatore Telesino (Benevento)
33. NUGNES NICOLA - Via Bersaglieri, 32 - Aversa (Caserta)
34. GUARNA MARIO - Via S. Matteo - Nocera Inferiore (Salerno)
35. BELLO ANTONIETTA - Via Valle - Cervinara (Avellino)
36. CORREALE CONSIGLIA - Via Caldara, 13 A - Foggia
37. VERNALEONE PIETRO - Via G. Grassi, 11 - Galatina (Lecce)
38. LIPPOLIS GIOVANNI - Via Margherita di Savoia 44 - Putignano (Bari)
39. DE BERNARDI GIOVANNI - Via G. Giovane, 70 - Taranto
40. AMAMI QUINTINO - Via Vittorio Emanuele - Stigliano (Matera)
41. VERDURA NUNZIATA - Via N. Gatto Ceruolo, 119 - Patti (Messina)
42. NUDO GIUSEPPE - Via Reggio, 32 - Crotone (Catanzaro)
43. PLATANIA ANTONINO - Piazza Indipendenza - Paternò (Catania)
44. LAGANA' CATERINA - Via Sbigoy, 1 - S. Caterina (Reggio Calabria)
45. MARTINI ALESSANDRO - Stazione FF. SS. - Marina di Fuscaldo (Cosenza)
46. PERITORE VINCENZO - Via Plinio - Gela (Caltanissetta)
47. RUSSO SAVERIO - Via Ten. Pollina, 93 - Erice (Trapani)
48. TRAMUTO CECILIA - Piazza Noce, 6 - Palermo
49. PIAZZA ALBERTO - Porta Catalano - Piazza Armerina (Enna)
50. DI GIOVANNA CARMELA - Viale Vittorio, 57 - Agrigento

8° GRANDE CONCORSO AGIPGAS

72.000 PREMI PER 200 MILIONI TRA CUI:

50 AUTOVETTURE DA TURISMO, 50 TELEVISORI VOXSON, 150 FRIGORIFERI AGIPGAS, 400 GIRADISCHI VOXSONETTE, 250 RADIO VOXSON, 900 CUCINE AGIPGAS ecc.

occhio al tagliando!

Grande Concorso Agipgas
AGIPGAS TAGLIANDO DI GARANZIA AGIPGAS

Il tagliando sigillato, applicato ad ogni bombola Agipgas dà diritto ad uno dei 70.000 premi immediati speciali, oppure ad un astuccio di prodotti Trim. Tutti i tagliandi partecipano alla estrazione finale degli altri 2000 premi.

LA FIAMMA AGIPGAS E' PIU' ENERGICA PIU' SICURA PIU' ECONOMICA